



Città di Castelfranco Emilia

- Provincia di Modena -

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 23 maggio 2012

Indice Analitico

- 1) *Comunicazioni del Presidente del Consiglio* **pag. 03**
- 2) *Comunicazioni del Sindaco* **pag. 04**
- 3) *Comunicazioni dei consiglieri* **pag. 06**
- 4) *Mozione presentata dai consiglieri comunali Righini Rosanna e Gidari Giovanni (Pdl) del 24/09/2011: “Mozione sull’applicazione dei ticket farmaci e prestazioni sanitarie decisa dalla Regione Emilia-Romagna”* **pag. 11**
- 5) *Proposta di ordine del giorno del consigliere Barbieri Giorgio (Lega Nord Padania) del 23/01/2010: “Pubblicazione atti di determinazione assunti dai responsabili di settore sul sito web istituzionale – Atto di indirizzo”* **pag. 18**
- 6) *Mozione del consigliere Barbieri Giorgio (Lega Nord Padania) del 23/02/2010: “Operazione trasparenza – Atto di indirizzo”* **pag. 18**
- 7) *Mozione del consigliere Barbieri Giorgio (Lega Nord Padania) del 09/03/2010: “II operazione trasparenza – Istituzione ed assegnazione apposita sezione nel sito web istituzionale www.comune.castelfranco-emilia.mo.it ai gruppi consiliari per informare e comunicare con i cittadini e favorire le conoscenze sull’operato della Pubblica Amministrazione – Atto di indirizzo”* **pag. 18**
- 8) *Mozione del consigliere Barbieri Giorgio (Lega Nord Padania) del 08/05/2010: “III operazione trasparenza – Presentazione, illustrazione e pubblicazione sul sito web istituzionale www.comune.castelfranco-emilia.mo.it del Piano Esecutivo di Gestione e del Piano dettagliato degli obiettivi strategici. Atto di indirizzo”* **pag. 18**
- 9) *Proposta di ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Lista Civica Frazioni e Castelfranco del 15/05/2012: “Esclusione dal Patto di Stabilità di tutti gli investimenti finalizzati alla realizzazione dei servizi essenziali alla comunità e riconducibili alle categorie dei beni comuni e del welfare locale e delle aziende speciali e in house per i servizi idrici”* **pag. 42**
- 10) *Interrogazioni orali brevi* **pag. 53**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSARIO BOCCIA

Il presidente invita il segretario generale a procedere all'appello nominale dei consiglieri. Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, il presidente dichiara aperti i lavori della seduta.

1. Comunicazioni del Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Chiederei un attimo di attenzione. Come prima comunicazione, volevo intanto far presente che sabato abbiamo convocato la Commissione dei Capigruppo, ma credo che sia opportuno tutti i consiglieri che hanno un po' di disponibilità di partecipare a quella che è la presentazione della bozza del nuovo Regolamento comunale, dopodiché ovviamente ci saranno le varie proposte, i vari suggerimenti per arrivare poi alla stesura finale del Regolamento.

Volevo anche dire che oggi è una giornata un po' particolare, anche perché non vi nascondo che probabilmente il fatto che c'è la ricorrenza della strage di Capaci, ha fatto sì che io anche stamattina ero in Tribunale, c'è stato qualche non si capisce se mitomani o altri, che hanno mandato un fax in cui si diceva che c'erano delle bombe in Tribunale, quindi abbiamo dovuto abbandonare tutti il Palazzo di Giustizia. Per ore hanno cercato queste bombe, per fortuna non c'erano, quindi qualcuno ha pensato a modo suo di rammentare questo momento.

Vi sono anche altri momenti, quindi darei prima la parola per la comunicazione agli altri per valutare insieme, non so, un ricordo, un gesto.

2. Comunicazioni del Sindaco.

PRESIDENTE. Prego, Sindaco.

SINDACO. So che dopo verranno fatte le comunicazioni dai consiglieri circa la strage di Brindisi di sabato scorso, circa il terremoto e per fortuna stamattina poi si è rivelato infondato l'allarme bomba al Tribunale penale di Modena, mi limito pertanto in questo momento a fare la comunicazione del prelevamento dal fondo di riserva a copertura di un posto categoria giuridica D3, economica D5 collocato presso il Settore Pianificazione Urbanistica e Territorio. Se non ho capito male, dalla delibera. Copertura. E sicuramente non ho capito male.

Invece l'assessore Manni credo che farà una breve, ma utile, comunicazione rispetto a quello che è stato fatto dall'Amministrazione logisticamente in conseguenza dell'evento sismico di sabato notte.

PRESIDENTE. Prego, assessore Manni.

ASSESSORE MANNI. Molto velocemente. Oggi è stata sgomberata una palazzina su ordinanza del Sindaco gestita da ACER di immobili di case popolari in Via Ciro Menotti a Piumazzo, le famiglie, sei nuclei, una parte ha trovato soluzioni con amici, parenti, con famiglie vicine, mentre altre tre famiglie, per un totale di venti componenti – perché una persona non c'è – sono state collocate presso la palestra delle Scuole Rosse qui a Castelfranco Emilia, è stato loro dato ovviamente da dormire. Parliamo di venti persone di cui nove bambini.

Oggi pomeriggio mentre organizzavamo questa collocazione, c'è stata in Provincia la Conferenza di tutti gli Enti Locali sul tema della Protezione Civile, alla quale ha partecipato Sindaco, dobbiamo ancora leggere gli atti per capire quali sono le ordinanze, le coperture finanziarie, anche i percorsi amministrativi per dare la giusta e adeguata tutela a queste persone, nel frattempo abbiamo utilizzato questa collocazione di emergenza.

Questi sono sei nuclei che hanno diritto di assegnazione ERP, che poi procederemo comunque nel trovare altri alloggi, se riusciamo, in ERP di quelli che abbiamo in manutenzione, accelerare alcuni processi manutentivi, proprio perché possano rientrare in altri alloggi in maniera adeguata.

Altre due cose che ritengo importanti, che non hanno riguardato direttamente il lavoro dell'Amministrazione comunale, ma da domenica abbiamo sul nostro territorio la Fondazione Casarini Camangi, quindi a Manzolino, che ha aperto il secondo e ultimo piano della struttura ospitando i ventidue anziani della casa protetta di San Felice, mentre per un periodo, adesso stanno contrattando sia la parte economica che il periodo, devono fare tutte le perizie anche rispetto alla struttura di San Felice, mentre il piano del *day-surgery* dell'ospedale di Castelfranco è stato chiuso rispetto ai percorsi di *day-surgery*, che sono quegli interventi di chirurgia programmata ed è stato aperto nello stesso piano un piano di lungodegenza ospitando la lungodegenza dell'ospedale di Finale che, come sapete, è stato parimenti chiuso in virtù del sisma di sabato notte.

Questi sono stati gli altri due elementi forse più grossi che abbiamo in questo momento sul nostro territorio.

L'Amministrazione comunale ha aperto anche un indirizzo *Internet* volontariatoterremoto@comune.castelfranco-emilia.mo.it per raccogliere le disponibilità di cittadini vari che vogliono dare rispetto alle opportunità che loro ritengono di poter offrire alle persone che in questo momento attraversano una fase di difficoltà.

Tutte le informazioni che verranno reperite attraverso questo indirizzo *e-mail* e anche attraverso altri canali, verranno girate alla Protezione Civile provinciale, che poi smisterà queste disponibilità, di modo che i lavori anche di aiuto possano essere più organizzati possibili ovviamente per le popolazioni, che in questo momento sono fortemente in difficoltà.

PRESIDENTE. Assessore Padovan, prego.

ASSESSORE PADOVAN. Sempre sul tema terremoto, una parte delle pattuglie della Polizia Municipale è stata dirottata nelle zone colpite dal terremoto, in particolare in questi giorni, in questa settimana saranno ogni giorno a Sant'Agostino, in supporto ovviamente ai colleghi e alle altre forze dell'ordine.

Poi, man mano verremo aggiornati anche in coordinamento con il comando della Polizia Municipale di Modena.

PRESIDENTE. Prego, Sindaco.

SINDACO. Un'ultima cosa, perché ovviamente la Nadia non poteva saperlo, perché non ci siamo parlati dopo che sono rientrato da Marzaglia nel tardo pomeriggio, una delle ragioni dell'incontro di oggi era per coordinare anche le attività delle squadre di, con termine un po' curioso, di agibilitatori che sono formate da tecnici abilitati della Regione Emilia-Romagna che hanno seguito un corso di formazione *ad hoc* per verificare l'agibilità degli immobili gravemente danneggiati dal terremoto, quindi anche quella che è la quantificazione dei danni.

Quindi se qualche cittadino – lo dico ai consiglieri, perché hanno modo di avere contatto con diversi cittadini – se i cittadini di Castelfranco, mi pare che qualche richiesta l'abbiano ricevuta, ritengono di avere immobili, in tutto o in parte lesionati, possono farne richiesta attraverso comunicazioni *e-mail*, telefonica o anche verbale, di persona all'URP, alla Segreteria del Sindaco o alla Polizia Municipale, a quel punto noi stiamo cercando di attivare una squadra di professionisti del territorio, ovviamente abilitati alle professioni tecniche, quindi ingegneri, architetti e geometri, che possano aiutarci nel fare una prima scrematura e uno *screening* di quelli che sono... non ricollegati, non ricollegabili all'evento sismico e invece di quelli che possono essere ricollegati all'evento sismico essere suscettibili di migliore e più approfondita verifica da parte *in primis* dei Vigili del Fuoco e successivamente, a seguito di questa verifica dei Vigili del Fuoco, essere oggetto di indagine, di perizia da parte delle squadre di agibilitatori.

Ce ne sono adesso in questo momento operative su Finale, San Felice, Mirandola, Cavezzo e Concordia direi, questa è la parte modenese, non so la parte ferrarese, provenienti da diverse realtà regionali, ovviamente Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lombardia, Trento – da Trento ne sono venute alcune – pare che ne arriveranno altre, perché in effetti queste verifiche di agibilità sono abbastanza problematiche, molto scientifiche e anche onerose sotto il profilo del tempo, quindi una squadra non riesce a fare più di otto, dieci verifiche al giorno. Quindi c'è bisogno veramente di tante risorse umane.

3. Comunicazioni dei consiglieri.

PRESIDENTE. Consigliere Vanzini, prego.

CONSIGLIERE VANZINI. Grazie presidente. Buonasera a tutti. “Non ci sono parole sufficienti per condannare la brutalità dell’attentato che si è verificato a Brindisi sabato scorso, che si è abbattuto su ragazzi innocenti.

Ritengo che se tutti gli attentati sono gravi e deprecabili, io penso che questo mi addolora particolarmente e mi disorienta, perché colpisce al cuore i giovani che sono la vera speranza del nostro futuro. Tutti proviamo grande dolore e vogliamo anzitutto esprimere tutta la nostra vicinanza e solidarietà alle famiglie e a tutti i ragazzi della scuola.

Bisogna certo aspettare l’esito delle indagini sull’attentato, ma quello che ora ci sentiamo di dire e di poter dire, che una morte di questo genere è inaccettabile.

Si è andati a colpire la scuola, è un atto vile e ignobile. La scuola che è il centro della cultura, dove si formeranno i cittadini di domani, la scuola dove è presidio di legalità e di democrazia. Io penso che la scuola non si debba toccare mai.

Le due bombole che sono scoppiate davanti alla scuola, hanno lasciato a terra sei ragazze, c’è scritto sui giornali, su *Internet*. Dice il papà di Selena, una ragazza ferita: “Mia figlia è tutta bruciata, bruciata in viso, tolti i capelli, il corpo bruciato, le è scoppiato il telefonino in mano”.

Melissa morirà dopo poco più di un’ora all’Ospedale Grandi Ustionati di Brindisi.

Veronica è in condizioni gravissime, sua sorella Vanessa insieme ad altre studentesse, Selena, Azzurra, Sabrina, subiranno interventi di chirurgia toracica e di chirurgia plastica. A loro va il nostro augurio di pronta guarigione e in particolare a Veronica che sta lottando da giorni per la sua vita.

Chiediamo un minuto di silenzio per Melissa e chiediamo anche un minuto di silenzio per le vittime del terremoto che domenica si è propagato a nord della Provincia di Modena e di Ferrara. Sette sono le vittime, ingenti i danni ai monumenti, e anche questo è un grande colpo al nostro Paese.

Comunque, abbiamo visto un forte sistema di solidarietà e un prezioso aiuto che è venuto dalla Protezione Civile, dalla popolazione. E questo penso che ancora una volta ci dia la forza giusta per andare avanti.

Il nostro gruppo consiliare, Pd, ha deciso di devolvere il gettone di presenza di stasera in favore dei terremotati, speriamo presto mi auguro che possano ritrovare la serenità”. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, grazie.

Consigliere Barbieri, prego.

CONSIGLIERE BARBIERI. Posso dire di essere assolutamente, pienamente d’accordo con la consigliera Vanzini, tant’è che avevo preparato una comunicazione da allegare agli atti del Consiglio che vi sintetizzo in breve.

Abbiamo visto le immagini di paesi che, per questioni di carattere sportivo, frequento assiduamente, tant’è che a Mirandola proprio sabato e domenica scorsa ero a fare il commissario in una finale regionale *under 19*, vedere il Palazzetto che prima era sede di attività sportive

normali, è diventato un dormitorio per centinaia e centinaia di persone, è stato un fatto che sicuramente ha colpito il sottoscritto.

Come vedere – lo dicevo prima – il Castello di San Felice, che mi fu fatto visitare dal Sindaco – che ora non c'è più – di San Felice, un grande amico che era orgoglioso nel suo mandato di aver restaurato quel castello, oggi praticamente è quasi tutto a terra, tutte le torri medioevali sono crollate.

Evidentemente anche i capannoni che sono per noi un elemento formidabile dell'attività produttiva, i danni sono clamorosi, raccogliendo proprio – ho anche scritto la condizione – il mio gettone di presenza, e lo chiedo direttamente al Consiglio comunale – alla segretaria, mi correggo – di destinarlo al conto corrente che c'è anche il l'IBAN della Provincia di Modena interventi di solidarietà, comunicando la causale “Terremoto maggio 2012”.

Visto che il gruppo Pd già c'è, il gruppo Lega io auspico, chiedo, spero che anche gli altri miei colleghi possano aderire tutti quanti a questa richiesta.

PRESIDENTE. Consigliere Fantuzzi prego.

CONSIGLIERE FANTUZZI. Grazie presidente. Gli interventi che mi hanno preceduto, mi hanno preceduto anche nel merito.

Io concordo pienamente sia a livello di gruppo consiliare, anche a livello personale con quanto ha detto la consigliera Vanzini, la sua proposta di devolvere il gettone di presenza in aiuto, presumo che anche la consigliera Righini e mi sento di parlare anche per il consigliere Gidari che stasera non può essere qui, appunto perché sta raccogliendo insieme ad altri amici del vestiario da consegnare alle popolazioni colpite dal terremoto, credo che siamo tutti d'accordo nel devolvere quantomeno, è un atto minimo, il gettone di presenza di stasera alle popolazioni colpite. È un atto di solidarietà che fa bene.

Io stesso e la Giovine Italia che mi onoro di rappresentare qui a Castelfranco Emilia, abbiamo raccolto negli ultimi quattro giorni cibo e generi di prima necessità da portare ai centri di raccolta e quindi ogni atto di solidarietà, seppur minimo, è da accogliere a braccia aperte.

Mi associo anche allo sdegno e al disprezzo nei confronti di quel vilissimo attentato che si è consumato a Brindisi.

È difficile rimanere calmi, quando si parla di certe tematiche, tutti voi sapete come la penso io, io ritengo che non bisogna avere pietà con coloro i quali non hanno pietà, non possiamo abbassarci magari a loro livello, giustamente. La giustizia deve fare il proprio corso e il criminale che si è macchiato di questo orribile gesto, deve essere assicurato alla giustizia. Speriamo.

Quindi mi associo alla richiesta della consigliera Vanzini sul minuto di silenzio per le vittime di Brindisi, io aggiungerei anche per le vittime del terremoto. Sono state poche, però poteva andare molto peggio, però mi sembra un atto dovuto.

E, se mi è concesso, vorrei anche aggiungere a questo minuto di silenzio il ricordo della strage di Capaci che il 23 maggio 1992 ha ucciso cinque persone, tra cui il celeberrimo Falcone e feriti ventitré.

Sono momenti cupi che io purtroppo, per fortuna non ricordo, data la mia giovane età, ma sono sicuro che chiunque sia seduto in questo Consesso sul ricordo delle immagini viste in

televisione al telegiornale possa sentirsi ancora disorientato. Ancora tre degli esecutori non sono stati assicurati alla giustizia, è una cosa vergognosa, secondo me.

Quindi, dicevo, io mi associo alla proposta della consigliera Vanzini per il minuto di silenzio per le ragazze innocenti vittime di questo individuo mostruoso a Brindisi, direi di farlo anche per le vittime del terremoto e per ricordare la memoria di un grande italiano come fu Falcone. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Manfredi, prego.

CONSIGLIERE MANFREDI. Mi associo anch'io alle proposte fatte sul devolvere il gettone di presenza, sul minuto di raccoglimento assolutamente condivisibile.

È preoccupante quello che è avvenuto, ho un po' più di dubbi sul fatto che sia il caso di dare un eccessivo spazio al discorso della verifica dei danni del terremoto, eventualmente dello spostare la gente da dov'è, magari stiamo attenti a non creare l'illusione che dopo il Comune mi dà la casa, dopo mi danno dei contributi, il Governo ha stanziato dei soldi anche per la nostra Provincia.

Mi è parso di cogliere che l'orientamento sia quello in netta controtendenza rispetto al passato, cioè: attenzione gente, il Governo dei soldi non ne ha quasi più, se uno ha la casa lesionata, bisognerà che si adegui a coprirla di un'assicurazione e così via, perché non è più pensabile che in futuro si possa dire: mi crolla la casa, mi crolla la fabbrica, adesso il Governo me la ridà nuova di zecca. Scusate se sono grezzo nelle mie affermazioni, ma la preoccupazione era proprio quella di non creare illusioni, che vi possano essere dei contributi o delle case proprio perché c'è l'occasione del terremoto e dei soldi ce n'è per tutti, in sostanza.

Convengo anch'io sul fatto che dobbiamo meravigliarci del fatto che nelle nostre zone abbia invertito la tendenza rispetto al passato questa vicenda qua del ferrarese, della Bassa modenese, io credo che il nostro Comune debba fare attenzione anche ad organizzare la Protezione Civile, perché non si sa mai che prima o dopo tocchi anche a noi o andare in solidarietà ad altri, o eventualmente preoccuparci di disgrazie che ci sono anche nel nostro territorio.

Io credo che sono cose che non bisogna pensare, che sono semplicemente una eventualità che non capiterà mai a noi e che comunque dobbiamo prestare attenzione, ma non attrezzarci in maniera concreta e metodica per adottare una attrezzatura, una squadra e della gente che su questo tema qua è disposta a fare del volontariato, perché anche se non da noi, vicino a noi potrebbe capitare che queste risorse siano richieste o prima o dopo.

Quindi invito l'Amministrazione comunale a proseguire nell'attenzione riguardo al tema della Protezione Civile, dei Vigili del Fuoco, di una sede nel nostro territorio, se mai fosse possibile, di una organizzazione di un gruppo di volontari in questo senso e se c'è un qualcheuno, mi risulta qualche *ex* vigile del fuoco che ogni tanto rompe le scatole, tra virgolette, perché vorrebbe...

PRESIDENTE. Consigliere, la invito a concludere.

CONSIGLIERE MANFREDI. Sì, sì, ho finito.

Vorrebbe attivare una sede dei Vigili del Fuoco da tanto tempo, quello che suona la tromba, che ogni tanto sollecita, potrebbe essere l'occasione prima o dopo di prenderlo sul serio, vedere quali passi fare ovviamente in collaborazione, in sintonia con la Protezione Civile, con i Vigili del Fuoco provinciale, quelli lì. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie presidente. Anche io e anche il mio gruppo, che stasera rappresento in autonomia, si associa agli interventi che mi hanno preceduto, devo dire, facendo un discrimine, nel senso che non posso non manifestare qualche perplessità sull'intervento del consigliere Manfredi.

Per il resto, gli altri interventi ci trovano concordi e ci associamo al dolore per le vittime dell'attentato, per i feriti dell'attentato di Brindisi e per le vittime del terremoto, ci associamo anche al dolore e alla difficoltà che sta accompagnando le persone pare dalle ultime stime che siano cinquemila sfollate dalle loro abitazioni per questo evento che ha colpito un territorio che credo che sia a noi molto vicino, un terremoto nobile, un territorio laborioso, un territorio fatto di storia e di tradizioni.

Credo che in ogni caso, indipendentemente dalla vicinanza logistica, o meno, quello che in queste situazioni ci debba contraddistinguere, è un valore di fratellanza per popolazioni vicine o lontane che siano che, secondo me, deve far parte di quelli che io ritengo essere degni di essere chiamati uomini. Perché se perdiamo questo valore di fratellanza che ci deve contraddistinguere, qualunque siano le nostre posizioni ideologiche, religiose, credo che possiamo dirci arrivati, e mutuo un'espressione che faccio mia, in un buco nero.

Mi associo chiaramente all'indignazione e alla rabbia manifestata in modo pienamente condivisibile dalle parole della consigliera Vanzini per i fatti di Brindisi.

Mi associo anche al ricordo del ventennale della strage di Capaci. Ne approfitto per manifestare i miei complimenti per l'adesione da parte del Comune di Castelfranco Emilia al primo *Festival* regionale contro le mafie, un'iniziativa che si è svolta circa due settimane fa, dieci giorni fa presso il Teatro cittadino al quale ho partecipato, che ho ritenuto un'iniziativa oltre che interessante, anche estremamente importante per il segnale pubblico che ha dato sul territorio.

Quindi assolutamente mi associo al minuto di silenzio, alla richiesta di riservare un minuto di silenzio, assolutamente disponibile a versare il gettone di presenza, anzi, io mi permetto, proprio in nome di questo valore di fratellanza, di portare avanti una proposta ulteriore, che è quella, se chiaramente è possibile, con tutti i vincoli che il bilancio comunale ha, destinare, vediamo con quali modalità e con quali forme e dove, ai territori colpiti dal terremoto le risorse finanziarie tutte che sono state stanziare per l'anno 2012, come rimborso spese ai gruppi consiliari. La cifra totale è di 33.000 euro. Rinunciare da parte di tutti i gruppi consiliari al rimborso delle spese e destinarlo *in toto* ai territori colpiti dal terremoto. Poi con modalità da definirsi.

PRESIDENTE. Bene, c'era il Sindaco prima di fare il minuto di silenzio che voleva precisare una cosa in riferimento all'intervento di Manfredi.

SINDACO. Nel senso che sul tema della Protezione Civile intanto lo dico sottolineando ovviamente, per riconoscenza da parte mia, a quanti di Castelfranco in realtà verso le 4.20 di sabato notte, 4.30 erano già operativi e stavano andando verso l'area nord. Parlo della Protezione Civile, Croce Blu di Castelfranco, e un gruppo di ragazzi che da sabato notte con gli *scout* stanno gestendo il campo di accoglienza di Camposanto.

Quindi in realtà ovviamente non siamo all'anno zero come Protezione Civile, il Comune sta da tempo lavorando con le associazioni che sono collegate alla Protezione Civile per fare in modo che, attraverso quelle associazioni, si possa creare sostanzialmente, non formalmente, un gruppo comunale di Protezione Civile e quindi aderendo quelle associazioni che fanno parte sostanzialmente della Protezione Civile, cioè radioamatori, *scout*, pubbliche assistenze, per noi le Guardie ecologiche volontarie e alcune altre.

Qua da noi attraverso queste associazioni creeremo un gruppo, ci stiamo lavorando, non ultima la Consulta del Volontariato, lo creeremo manente la volontà delle persone, ma direi che l'abbiamo registrata.

E forse questo evento che ci ha visti coinvolti, se pur fortunatamente in maniera marginale allo stato, ha probabilmente dato la stura anche alle ultime resistenze nella misura in cui, per esempio, io ho ricevuto almeno otto o dieci richieste in questi tre giorni da parte di alcuni cittadini, che conosco più o meno bene, diciamo così, che mi hanno chiesto come poter entrare a far parte della Protezione Civile, o comunque andare là e dare una mano.

Io ho detto: non andate là disorganizzati o disordinati, perché rischiate di ricreare più disagio che altro, cercate magari un appoggio in Protezione Civile. Allora per questa ragione abbiamo deciso di istituire un riferimento sul Comune, dove rappresentare le proprie disponibilità in termini di mezzi, tempo, risorse, non economiche ma di mezzi da mettere a disposizione, affinché poi si possa veicolare questa disponibilità al CCS, che è il Centro provinciale che coordina, insieme alla Regione e al Ministero, i lavori nell'area più impattata dal terremoto. Quindi questo volevo rappresentarvi, ci stiamo lavorando, credo che arriveremo abbastanza in fretta a definirlo.

Il tema dei Vigili del Fuoco, in realtà, noi già da diversi mesi stiamo ragionando con il comandante puntando più – devo dire – ad un dislocamento dei Vigili del Fuoco professionale non volontario.

Dopodiché se arriva quello volontario, ben venga, ma quello volontario è più legata alla volontà delle parti, quello professionale è legato ad una programmazione fatta *ad hoc* per chi programma le risorse pubbliche. Quindi puntiamo a quello. Ovviamente non c'è garanzia di portarlo a casa, ma stiamo puntando a quello.

PRESIDENTE. Allora direi che a questo punto, viste le richieste che ci sono state in riferimento al ricordo delle vittime del terremoto, delle vittime di Brindisi e della strage di Capaci, alla quale accomunerei anche altre stragi, quali ad esempio quella di Paolo Borsellino e della sua scorta che sono sempre state accomunate, la strage di Via d'Amelio, credo che sono stati dei veri eroi che hanno difeso le Istituzioni. Quindi un minuto di silenzio. E credo anche che sia il momento per la riflessione per dire, se questa gente perde la vita per gli altri, almeno noi nel nostro piccolo, come politici, il nostro dovere almeno dico di fare buona politica.

(L'Aula osserva un minuto di raccoglimento)

4. Mozione presentata dai consiglieri comunali Righini Rosanna e Gidari Giovanni (Pdl) del 24/09/2011: “Mozione sull’applicazione dei *ticket* farmaci e prestazioni sanitarie decisa dalla Regione Emilia-Romagna”.

PRESIDENTE. Passiamo quindi al punto n. 4, mozione presentata dai consiglieri comunali Righini Rosanna e Gidari Giovanni (Pdl) del 24/09/2011: “Mozione sull’applicazione dei *ticket* farmaci e prestazioni sanitarie decisa dalla Regione Emilia-Romagna”.

La parola al consigliere Righini. Prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. “Il Consiglio comunale di Castelfranco,
premessò

che la gravissima crisi mondiale costringe tutti gli Stati a rivedere le politiche del *welfare*, soprattutto nei campi dell’assistenza sanitaria e previdenza, a fianco di giuste e sacrosante tutele convivono anche sprechi, disfunzioni e costi da razionalizzare;

che in questo ambito il Governo ha deciso di chiedere alle Regioni una compartecipazione alle spese per la salute;

che la Regione Emilia-Romagna dopo aver proclamato che avrebbe trovato soluzioni alternative, ha deciso di estendere l’applicazione dei *ticket* già in vigore per tutte le prestazioni sanitarie anche alla vendita di farmaci;

considerato

che la Giunta regionale dell’Emilia-Romagna, con delibera n. 1190/2011, ha assunto alcune determinazioni per l’applicazione della legge nazionale del 15 luglio 2011 n. 111, individuando una fascia di cittadini esenti da *ticket* e tre fasce con importi differenziati in base al reddito;

che per determinare le fasce, viene assunto il reddito complessivo familiare individuando 36.000 euro come limite esente e 70 e 100.000 euro come ulteriori soglie dei tre livelli di *ticket*;

ritenuto

che l’utilizzo del reddito familiare nella delibera regionale in questione non sia equa, perché far ricadere i costi della manovra sanitaria prevalentemente sui nuclei familiari regolari, dal momento che prevede il cumulo dei redditi dei singoli componenti il nucleo familiare, senza tener conto della composizione del nucleo stesso e dei figli con anziani a carico;

che in questo modo tutti i componenti della famiglia formate da coppie di fatto e tutte le coppie legalmente separate con relativi figli, risultano agevolate sia nell’esenzione, sia nella progressione del *ticket*, per una famiglia formalmente costituita e mantenuta rappresenta un atto di grande responsabilità pubblica, anche sul piano fiscale, e che pertanto ciò debba corrispondere da parte delle Istituzioni un corrispondente riconoscimento sullo stesso piano fiscale del nucleo familiare, in coerenza agli artt. 29 e 31 della Costituzione italiana,

impegna

la Giunta comunale di Castelfranco

a sollecitare la Giunta regionale dell’Emilia-Romagna, affinché le scelte contenute nella delibera n. 1190/2011 siano riviste urgentemente nella direzione di prevedere una diversa valutazione dei carichi dei componenti familiari, ad esempio prevedendo una riduzione o suddivisione del reddito complessivo familiare, utilizzando un quoziente familiare o un fattore famiglia, che è nelle possibilità formali, attuative della Regione in questa materia, affinché in

questo modo venga dato un segnale con valenza nazionale di reale equità e lungimiranza, essendo le soluzioni qui richiamate di più facile e immediata applicazione rispetto alla pur auspicata introduzione dell'ISEE". Questo è il concetto di questa mozione.

Per questa mozione io ho ricevuto dal consigliere Ghermandi un emendamento, questo emendamento chiaramente diciamo che per quanto auspicabile e anche ringrazio il consigliere Ghermandi in ogni modo, che ha cercato, il Pd che ha cercato di condividere in qualche modo questa mozione, però diciamo che all'atto pratico stravolge completamente le considerazioni, il considerato di questa mozione, per cui ci è difficile poter accettare.

È chiaro che a questo punto conviene a Ghermandi e al Pd rifare completamente la proposta, e fare una loro proposta, perché praticamente diventa una proposta del Pd.

La cosa più difficile da accettare in particolare è quella che dice nel premesso, che dice questo, che anche la crisi mondiale – come si è detto prima – ma l'aggiunta è questa: "che in questo ambito il Governo Berlusconi ha deciso con le disposizioni... il 30/11/2011 di chiedere alle Regioni una compartecipazione alle spese per la salute, imponendo alle Regioni l'introduzione del *ticket* di euro 10". Questo è il cuore centrale della situazione.

Non è che il Governo Berlusconi ha imposto alle Regioni, quanto il Governo Berlusconi era il Governo che governava, la legge è stata fatta sicuramente su scelte della maggioranza, come sono fatte tutte le leggi, quindi non ha imposto alle Regioni nulla, ha semplicemente fatto una legge, anche perché parliamo del periodo – adesso, scusatemi, non mi va più il *computer* – anche perché parliamo del periodo in cui si stava parlando del Patto di Stabilità e si stavano predisponendo tutte le varie modifiche per i risparmi e le razionalizzazioni per tutto lo Stato italiano e quindi anche per le Regioni e per la sanità di tutte le Regioni.

Tra l'altro, in questa proposta che la Giunta non è affatto vero che ha imposto questo *ticket* di 10 euro, perché infatti la Regione Emilia-Romagna ha avuto la possibilità di modificare, poi, questa decisione, in quanto era già previsto in questa legge che le Regioni potevano modificare e ha fatto la modificazione che abbiamo noi scritto nella mozione.

Quindi non si tratta di rifare completamente l'ordine del giorno, quindi non siamo disponibili a rifarlo, possiamo vedere di fare una aggiunta o qualche cosa, ma credo che il problema di base sia che non possiamo accettare, se il cuore centrale è il premesso, noi non possiamo accettare questo permesso. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Ghermandi.

CONSIGLIERE GHERMANDI. Grazie presidente. Preliminarmente devo ringraziare l'assessore Manni, che mi ha supportato nella stesura degli emendamenti a questo ordine del giorno, che di per sé ha un tema assolutamente importante, quindi credo che il *copyright* vada dato interamente all'assessore, che ringrazio.

Dopodiché l'intento che noi abbiamo cercato di dare con questi emendamenti, era innanzitutto attualizzare l'ordine del giorno del Popolo della Libertà, perché era datato 24 settembre 2011, quindi si sono aggiunti elementi nuovi nello scenario politico e normativo della nostra Regione.

Dopodiché riteniamo condivisibile il fine cui tendeva l'ordine del giorno, cioè quello di rimodulare il parametro dell'ISEE su altri fattori e rimodularlo anche nella propria struttura.

Abbiamo cercato anche di dare un senso di verità all'ordine del giorno, nel senso che la legge che ha introdotto il *ticket* per tutte le Regioni, è una legge dello Stato, quindi la legge n. 111/2011 che impone di per sé un obbligo per le Regioni, a cui non possono sottrarsi e a questo abbiamo aggiunto che cosa ha fatto la Regione Emilia-Romagna.

Mi sembravano emendamenti abbastanza di raziocinio, razionali e condivisibili, a questo punto mi vedo cassati gli interi emendamenti, non so come continuare la discussione, nel senso che l'intento che avevo, e che avevamo, nel proporre questi emendamenti, era quello che ho poc'anzi detto.

Non credo ci sia niente di apocalittico negli emendamenti che abbiamo proposto. Se la consigliera Righini ha una posizione ostracista rispetto a quello, terremo in piedi un ordine del giorno da noi emendato e proveremo a votare quello. Però il fine a cui tenderei io, sarebbe quello di avere un ordine del giorno condiviso ma, ahimè, va da sé che se non si può avere...

PRESIDENTE. Consigliere Ghermandi, io chiedo scusa, volevo capire a questo punto...

CONSIGLIERE GHERMANDI. Mi dà un minuto a questo punto, perché...

PRESIDENTE. Il concetto è questo, voglio dirlo anche per far capire un po' a tutti di cosa stiamo parlando, perché mi sembra che a volte le cose tecnicamente magari si fa un po' fatica.

Lei ha due possibilità, cioè presenta l'emendamento, se l'emendamento non viene accettato dal proponente l'ordine del giorno, a questo punto l'emendamento non può essere discusso e non può portare modifiche all'ordine del giorno del consigliere...

CONSIGLIERE GHERMANDI. Posso, presidente?

PRESIDENTE. In alternativa, lei può presentare una mozione...

CONSIGLIERE GHERMANDI. Lo so.

PRESIDENTE. Lo dico – ripeto – non per lei, che so che lei è esperto e valente, a beneficio un po' di tutti, anche di chi ci ascolta che giustamente... avverto piuttosto che fare dei salti, proprio per cercare di capire di cosa si tratta. Quindi lei in alternativa può presentare un ordine del giorno connesso a quello presentato dal consigliere Righini. Prego.

CONSIGLIERE GHERMANDI. In sede extraconsiliare era stato convenuto che togliendo una frase ai nostri emendamenti, a cui chiedo alla signora Righini di dare risposta affermativa, che è contenuta nel secondo premezzo, quindi a pag. 2, secondo capoverso, così poi tutti possono andarlo a vedere, il capoverso inizia "che in questo ambito il Governo Berlusconi", l'emendamento al nostro emendamento sarebbe quello di cassare la parte: "imponendo alle Regioni l'introduzione del *ticket* di 10 euro". Chiedo alla signora Righini di dare risposta affermativa, dopodiché se tutto il resto resta in piedi, ne sono molto contento. Anzi, per il lavoro che c'è stato dietro, togliamo l'imponendo alle Regioni l'introduzione del *ticket* di 10 euro, quindi mi rendo disponibile poi a votarlo...

CONSIGLIERE RIGHINI. Sicuramente questo...

PRESIDENTE. Un attimo. Ha concluso, consigliere Ghermandi?

Allora, consigliere Righini, sulla base di quello che le dice il consigliere Ghermandi, lei cosa ha da dire? Prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. Posso adesso? Ecco.

Diciamo che questa era la parte centrale, per cui sicuramente se noi eliminiamo questo piccolo, una parte del premezzo, già possiamo condividere sicuramente l'impianto, perché effettivamente c'è da rivedere tutto il discorso dell'ISEE così come è stato, cambiamo i tempi come ha detto giustamente anche lui, ci sarebbero alcune altre parti che potrebbero essere modificate, però chiaramente ci vorrebbe un attimino più di tempo per rivederle, per cui in ogni modo io potrei proporre anche questo, considerata la buona volontà di voler condividere un ordine del giorno per una cosa importante come sono i *ticket*, importante per i costi delle famiglie, importante in questo momento particolare, io potrei anche accettare, eliminando questa parte, perché la finalità in ogni modo diventa condivisa, togliendo che non è stato imposto nulla, era una cosa necessaria da fare in quel momento, ne sono state fatte tante altre, questa è stata fatta, per cui io credo che sia possibile accettare almeno da parte nostra, il consigliere Fantuzzi è qua, per cui...

Ad ogni modo, togliendo questo, noi possiamo anche condividere le finalità di questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Quindi lei accetta questo emendamento, è questo?

CONSIGLIERE RIGHINI. Eliminando tutte queste tre frasi, questa frase intera, potremmo anche accettare l'emendamento per la finalità che in ogni modo è valida, è condivisibile. Chiaro, ci sarebbero altre cose da rivedere, però diciamo che possiamo anche, in un momento di condivisione come questo, di necessaria condivisione, possiamo anche accettarlo. Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE. Allora, io pregherei il consigliere Ghermandi intanto di eliminare queste frasi e quindi di conseguenza se volete intervenire, mi sembra di capire che quindi c'è un'accettazione dell'emendamento. Dell'emendamento emendato, a questo punto.

Prego, Giorgio.

CONSIGLIERE BARBIERI. Io sarò breve. In verità, sono piuttosto soddisfatto che sia i presentatori originali che gli emendatori della serata abbiano trovato l'accordo.

Tra l'altro, la dico così, io ritengo anche "che in questo ambito il Governo Berlusconi ha deciso le disposizioni contenute nella legge n. 111, di chiedere alla Regione.. per la salute" non era un elemento, secondo me, negativo. Si poteva tranquillamente lasciare. "Imponendo alle Regioni l'introduzione del *ticket*", ma lo dico dal mio punto di vista, non sono un presentatore, io avrei votato comunque anche l'emendamento, perché non c'è niente che mi pare possa urtare la

sensibilità, il raggiungimento di un obiettivo comune, soprattutto sopra oggetti di questo genere che sono oggetti che sostanzialmente la gente la sente quotidianamente, penso che sia un bell'obiettivo raggiunto in una serata un po' particolare, che forse c'è più demoralizzazione che entusiasmo nello stare qui in questo Consiglio questa sera. Lo dico onestamente. Per quello che sta avvenendo, c'è più da preoccuparsi che altro.

Comunque, questo è un buon obiettivo, mi fa piacere che l'abbiate raggiunto.

PRESIDENTE. Bene.

Prego, consigliere.

CONSIGLIERE RIGHINI. In effetti, era poi quello che avevo pensato anch'io, in effetti il consigliere Barbieri ha chiarito meglio la situazione. Il problema di base era "imponendo alle Regioni l'introduzione del *ticket* di euro 10". Quindi si può lasciare anche l'altra frase prima, io direi che possiamo, anche per ascoltare quello che diceva il consigliere Barbieri...

(Interruzioni)

Sì, lo so, l'avevo tolto perché era più chiaro il fatto che non volevo questa frase, perché è una frase particolarmente discutibile.

Ascoltando anche il consigliere Barbieri e volendo condividere anche con il consigliere Barbieri, quindi facendo una condivisione globale della cosa, io dico che togliendo "imponendo alle Regioni l'introduzione del *ticket*", togliendo anche solo questo, possiamo condividere per la finalità questa mozione.

PRESIDENTE. Bene, grazie consigliere.

Consigliere Santunione, prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie presidente. Chiedo conferma del fatto che il testo che andremo a votare, è quello che ci ha consegnato il capogruppo del Partito Democratico, è corretto? Era solo un chiarimento di tipo formale, tanto per capire quale testo condiviso potrà uscire dal Consiglio di stasera, fermo restando che mi associo alla posizione – grazie, mi è stato consegnato il testo – alla posizione espressa dal consigliere Barbieri sulla condivisione di questa mozione, tanto più in un momento che, per vari motivi, è assolutamente delicato, difficile, per le famiglie.

PRESIDENTE. Comunque, visto che bisogna un attimino elaborarlo, siete riusciti? Bravissimi. Allora niente.

Vi sono altri interventi?

Allora, prima di approvarlo, io direi di chiarire un attimino di che cosa votiamo a questo punto. Se mi consentite, vorrei anche io...

Fiorenzo, vuoi intervenire?

Prego, consigliere Manfredi. Mi scusi, non avevo capito che voleva intervenire.

CONSIGLIERE MANFREDI. Sinceramente io non ho capito molto che senso abbia accettare questi emendamenti qua, io cerco di interpretare quella che era la mozione che diceva in sostanza – vado a braccio – qui il Governo ha chiesto 10 euro per i *ticket*, la Regione Emilia-Romagna l’aveva già preso per altri motivi, ha dovuto inventarsi un altro sistema per aggiungere un altro prelievo.

Questo prelievo qua adesso è stato... io, scusate, se la memoria non mi inganna, avevo capito questo, quando è stato introdotto il prelievo di 10 euro, la Regione Emilia-Romagna questo *ticket* l’aveva già applicato.

Non era possibile, quindi, applicarlo due volte, si è trovato un altro sistema per aggiungere un altro prelievo con il sistema che – dice la mozione – non è soddisfacente, perché si va ad individuare nel prelievo nelle fasce dei criteri che potrebbero essere migliorati, perché addirittura in alcune categorie di famiglie si diceva testualmente – e questo è stato cassato e mi dispiace, perché credo di dividerlo – “che una famiglia formalmente costituita e mantenuta rappresenti un atto di grande responsabilità pubblica che sul piano fiscale e che pertanto a ciò debba corrispondere da parte delle Istituzioni un corrispondente riconoscimento sullo stesso piano fiscale del nucleo familiare, in coerenza con gli artt. 29, 30, 31 della Costituzione italiana”. Questo che, a mio avviso, era il punto più importante della mozione, è stato tranquillamente cancellato e ritenuto idoneo da essere cancellato.

Mi dispiace, ma si toglie il succo della mozione. Io credo di non dividerlo, perché non ho certo la competenza per dire: rifiutiamo questa cancellazione, ma è evidentemente si è annacquato al punto tale il documento, che travisa quello che era il significato che, secondo me, avevano in mente di dire quelli che l’hanno redatto. Grazie.

PRESIDENTE. Bene.

Vogliamo cercare un attimino, ricapitoliamo un po’ l’emendamento. Come viene emendato?

Consiglieri, chiedo scusa, avete capito qual è l’emendamento, insomma. Consigliera Righini, lei è soddisfatta dell’emendamento, mi sembra di capire. Consigliere Santunione, ha capito l’emendamento con il testo emendato?

Se siete tutti d’accordo, quindi direi che sappiamo che cosa votiamo. Ed è già qualcosa, di questi tempi. Siamo riusciti.

Consigliere Ghermandi, cortesemente, prenda posto, che lei è particolarmente indisciplinato questa sera. Vi pregherei quindi di prendere posto per votare.

Allora, votiamo prima per l’emendamento.

(Segue la votazione)

Comunico l’esito della votazione:

Favorevoli	16
Contrari	01

(Il Consiglio approva)

Votiamo quindi per il testo, l'ordine del giorno emendato.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	16
Contrari	01

(Il Consiglio approva)

Comune di Castelfranco Emilia

5. **Proposta di ordine del giorno del consigliere Barbieri Giorgio (Lega Nord Padania) del 23/01/2010: “Pubblicazione atti di determinazione assunti dai responsabili di settore sul sito web istituzionale – Atto di indirizzo”**
6. **Mozione del consigliere Barbieri Giorgio (Lega Nord Padania) del 23/02/2010: “Operazione trasparenza – Atto di indirizzo”**
7. **Mozione del consigliere Barbieri Giorgio (Lega Nord Padania) del 09/03/2010: “II operazione trasparenza – Istituzione ed assegnazione apposita sezione nel sito web istituzionale www.comune.castelfranco-emilia.mo.it ai gruppi consiliari per informare e comunicare con i cittadini e favorire le conoscenze sull’operato della Pubblica Amministrazione – Atto di indirizzo”**
8. **Mozione del consigliere Barbieri Giorgio (Lega Nord Padania) del 08/05/2010: “III operazione trasparenza – Presentazione, illustrazione e pubblicazione sul sito web istituzionale www.comune.castelfranco-emilia.mo.it del Piano Esecutivo di Gestione e del Piano dettagliato degli obiettivi strategici. Atto di indirizzo”.**

PRESIDENTE. Adesso abbiamo quattro ordini del giorno presentati dal consigliere Barbieri Giorgio, capogruppo della Lega Nord, siccome trattasi di ordini del giorno connessi fra di loro, abbiamo concordato che il consigliere Barbieri faccia una presentazione di tutti gli ordini del giorno e poi faremo un’unica discussione, poi alla fine chiaramente li voteremo uno per volta. La parola al consigliere Barbieri. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE BARBIERI. Ammetto che è un bel *tour de force*, comunque ci proviamo.

(Interruzioni)

Faccio fatica a farvi addormentare, non credo che vi siate mai addormentati da quando sono qua. Anzi. Rimanete troppo svegli, a volte.

Consideriamo il primo che discutiamo del 23 gennaio 2010. Evidentemente in sintesi, perché qualcosa è cambiato nel frattempo, parto dal “ritenuto, alla luce della questione proposta, emerge in modo dirompente”, ovviamente il titolo non l’ha letto il presidente, lo leggo io: “Pubblicazione atti di determinazione assunti dai responsabili di settore sul sito *Web* istituzionale – Atto di indirizzo”.

“Alla luce della questione proposta, emerge in modo dirompente e non più procrastinabile, la necessità che venga illuminata e resa trasparente ogni azione che ogni responsabile di Settore pone in essere per la gestione della cosa pubblica.

In ragione delle funzioni e delle prerogative che la legge attribuisce al Consiglio comunale, quale organo propulsivo in materia di funzioni fondamentali per... dello sviluppo della comunità di dover proporre all’approvazione il presente ordine del giorno.

Il Consiglio comunale approva, a titolo di indirizzo, che l’esecutivo provvede a disporre al segretario comunale, ai responsabili di Settore competenti per materia, l’immediata istruttoria degli atti necessari all’adeguamento degli strumenti regolamentari da sottoporre ai prescritti organi per l’approvazione e successivamente a porre in essere tutte le azioni necessarie che permettano – vi tralascio la data, perché ovviamente riguardava il marzo 2010, penso proprio che

non sia necessario – la pubblicazione sul sito *Web* istituzionale senza limitazione d'accesso di tutti gli atti e le determinazioni che sono assunte dai responsabili di Settore per la gestione”.

A questo proposito, faccio presente che in una comunicazione del 15 giugno 2011, perciò circa un anno a mezzo dopo, noi già consideriamo alcune cose che sono state fatte.

“Considerato che sull'Albo pretorio telematico del Comune di Castelfranco Emilia sono pubblicate le determinazioni assunte dai vari responsabili di Settore individuate con il solo numero identificativo, senza che possa essere rilevata la relativa data, il nominativo del sottoscrittore e il contenuto, come si evidenzia nell'allegata stampa”.

Allora, cosa si evince? Si evince che nel corso di un anno a mezzo auspichiamo, forse anche sollecitati dal nostro ordine del giorno, nell'Albo pretorio telematico che appare, cominciano a vedersi pubblicate le determinazioni, però mancano ancora gli elementi sostanziali, e sono quelli soprattutto che noi vorremmo che si potessero evidenziare e leggere.

“Appare in tal modo ostacolato il diritto alla completa informazione di ciascun consigliere comunale, come pure quello di ogni cittadino. Questo gruppo consiliare ritiene positivo... che ha distinto le proprie attività sin dall'inizio del mandato in corso e che in parte è stato colto anche dalla attuale maggioranza”.

Andando sempre in *progress*, come si dice ultimamente, noi siccome facciamo una notevole richiesta di determine, se si potesse leggere anche la determina direttamente dal sito, eviteremmo di fare richieste così specifiche.

Tra l'altro, nelle richieste che facciamo ultimamente, visto che ci è stato indicato che alcune richieste documentali sono anche a costo, noi mettiamo un elemento che ci dovrebbe anche distinguere.

“Si rinnova ancora una volta la richiesta di pubblicazione integrale delle determine, anche al fine di evitare analoghe richieste per una corretta e completa comprensione dei contenuti per evitare l'incompleto assolvimento degli adempimenti dovuti in ossequio ai principi di economicità, efficacia ed efficienza. Ove possibile, le determine possono essere consultate sul *file*, come anche ove possibile la consegna delle richieste di atti in generale”.

Il tema potrebbe essere, soprattutto per determinazioni dirigenziali, evidenziare alcuni elementi di *privacy*, mi rivolgo alla segretaria, perché sicuramente è un tema che conosce molto bene. Là dove ci sono elementi di *privacy*, si possono pubblicare mettendo l'*omissis*. Però l'*omissis* deve essere comunque visibile al consigliere. Perciò dotando il consigliere di apposita *password*, potrebbe leggere le determine in maniera integrale.

Questo eviterebbe ai gruppi consiliari che ne facciano domanda, di continuare a chiedere materiale cartaceo, obbligare gli Uffici ad andare a cercare materiale cartaceo e ovviamente abbattere decisamente i costi. Questo sarebbe il primo ordine del giorno.

Scusate, ma devo sfogliare il *dossier*. Il secondo “Operazione trasparenza – Atto di indirizzo”, questo invece devo leggere alcuni elementi sostanziali che distinguono questa mozione: “che la legge n. 69 del 18 giugno 2009 (Disposizioni per lo sviluppo economico e la semplificazione, competitività), nonché in materia di processo civile impone all'art. 21 comma 1 che tutte le Pubbliche Amministrazioni debbano rendere noto attraverso i propri siti *Internet* alcune informazioni relative ai dirigenti, *curriculum vitae*, retribuzioni e recapiti istituzionali e i tassi di assenza e presenza del personale aggregati a ciascun Ufficio dirigenziale”. Qui c'è allegato anche l'atto.

Sostanzialmente sempre la circolare in questione chiarisce altresì che, se pur la legge non faccia espresso richiamo alla categoria dei segretari comunali e provinciali, la *ratio*, il collegamento sistematico e le funzioni dirigenziali ricoperte da tali funzionari conduce a ritenere che anch'essi siano ricompresi nella previsione del decreto legge n. 150/2009.

“Stante il richiamo sopra ribadito dal Dipartimento della funzione pubblica circa l'applicazione del principio del collegamento logico sistematico alla figura del segretario comunale, di fatto enuncia un'ovvia astensione del medesimo secondo il principio giuridico dell'analogia, anche ai capi di Settore e ai responsabili di Settore che dir si voglia, o comunque titolari di posizione organizzativa”.

Tralascio alcune parti. Nel dato atto: “La legge non prescrive – quindi non vieta – che i dati informativi del *curriculum* professionale dei capisettore, responsabili di Settore, titolari di posizioni organizzative, vengano anche pubblicati quelli riferiti ai trattamenti retributivi corrisposti con particolare riguardo a quelli accessori.

Ritenuto che la corretta interpretazione dello spirito della legge n. 69/2009 possa permettere al Consiglio comunale e alla cittadinanza tutta di avere certezza degli aspetti di sicuro rilievo nella conduzione della casa comunale, in particolare dei soggetti cui è affidata l'attuazione dei progetti, dei programmi per cui l'Amministrazione comunale è stata, a mezzo di elezioni, delegata a realizzare”.

Quindi cosa si chiede? “Stabilisce, a titolo di indirizzo, che si provveda con sollecitudine ad assolvere in modo esaustivo a quanto prescritto dalla legge che vi ho citato prima in materia di pubblicazioni e comunicazioni sul sito *Web* istituzionali e i dati inerenti le Pubbliche Amministrazioni e i dipendenti.

Stabilisce ancora, a titolo di indirizzo, che si provveda alla pubblicazione oltre all'informazione sui dati curriculari anche di quelli retributivi di tutti i dirigenti, ovvero titolari di posizione organizzativa, cosiddetti capisettore.

Stabilisce altresì, a titolo di indirizzo, che in sede di prima pubblicazione vengano resi noti i dati delle retribuzioni corrisposte a tutti i dirigenti ovvero titolari di posizione organizzativa, capisettore”, qui è l'esercizio finanziario 2009, capirete che purtroppo riguardava il 2010, oggi sarebbe abbastanza assurdo chiedere una cosa del genere.

“Oltre quelli preventivi presunti riferiti all'esercizio finanziario 2010 – anche qui vale la stessa cosa che ho detto prima – e così quale metodo per i successivi esercizi – e questo è quello che vale – distinguendo sempre gli importi al lordo e al netto”.

Noi ovviamente abbiamo una pianta organica fatta dei cosiddetti capisettore e dirigenti e poi abbiamo ricostruito anche le indennità, che vengono erogate ovviamente ai dirigenti e ovviamente abbiamo visto anche, tutto sommato, che queste indennità sono sempre cosiddette al massimo, nonché anche, per quanto riguarda la Merloni, sono stati retribuiti alcuni dirigenti.

In verità, sarebbe assolutamente essenziale, sia per i consiglieri ma anche per i cittadini, avere idea esattamente di quello che realisticamente sono gli stipendi dei dirigenti e non solo quelli del segretario generale, che pare comunque sia un obbligo, ma debba essere anche rilevabile quella dei dirigenti, comprensivi di quelle che sono le indennità varie di raggiungimento degli obiettivi e comprensivi anche di quello che è la legge Merloni. E questo sarebbe il secondo ordine del giorno o mozione.

Andiamo avanti. Scusate se qualche volta mi mangio le parole, ma per la verità mi sto mangiando la lingua per una questione di essere stato, spero per l'ultima volta, operato in bocca

e credo che la mia dentista sia una elettrice del centrosinistra, perché i risultati che sta ottenendo sono notevoli, la lingua non so come sarà alla fine, comunque va bene così.

Questa mozione sarebbe: “II operazione trasparenza – Istituzione ed assegnazione apposita sezione nel sito *Web* istituzionale ovviamente ai gruppi consiliari per informare e comunicare con i cittadini e favorire le conoscenze sull’operato della Pubblica Amministrazione”.

“Premesso che le Pubbliche Amministrazioni hanno l’obbligo di essere trasparenti nei confronti dei cittadini e della collettività. La trasparenza è uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell’imparzialità e del buon andamento delle Pubbliche Amministrazioni, per favorire il controllo sociale sull’azione amministrativa e sul rispetto dei principi della legalità che ha portata generale, tanto che l’adempimento e gli obblighi di trasparenza da parte di tutte le Pubbliche Amministrazioni rientrano, secondo la legge (art. 11 del D.Lgs. n. 150/2009), nei livelli essenziali delle prestazioni disciplinati nella Costituzione.

Il rispetto pieno e diffuso degli obblighi di trasparenza è anche un valido strumento di prevenzione e di lotta alla corruzione”, e qui mi fermo un attimo per riflettere. Ma lo faccio da solo.

“Rende visibili i rischi di cattivo funzionamento, facilita la diffusione delle informazioni e delle conoscenze e consente la comparazione fra le diverse esperienze amministrative.

Considerato che nel rispetto del programma delle iniziative propositive che questo gruppo consiliare si è riproposto di avanzare al Consiglio comunale per celebrare nel miglior modo il principio della “TRASPARENZA” che deve sempre e comunque illuminare la via e l’operato di un buon amministratore “intellettualmente onesto”.

Ricordato, in attuazione al sopra richiamato programma, è stata depositata già in data 23/02/2010 (Prot. n. 6203) la mozione avente ad oggetto: “Operazione Trasparenza” di un’altra iniziativa costruttiva e propositiva che propone al Consiglio Comunale di stabilire a TITOLO di INDIRIZZO che si provveda, con ogni sollecitudine, ad assolvere in modo esaustivo a quanto prescritto dalla legge n. 69 del 18 giugno 2009 in materia di pubblicazione e comunicazioni sul sito *Web* istituzionale dei dati inerenti le Pubbliche Amministrazioni e dipendenti”. E questo ovviamente ve l’ho presentato prima.

Ritenuto che in ossequio, oltre al principio della trasparenza già espresso e richiamando i principi di efficacia: grado di soddisfazione della domanda dei cittadini rispetto agli obiettivi determinati nei documenti di programmazione; dell’efficienza: grado della prontezza di esecuzione e perfezione dei servizi rapportato al risultato ottenuto e alle risorse impiegate; e dell’economicità: realizza l’efficacia e l’efficienza minimizzando i costi e realizzando il massimo risultato con il coerente utilizzo delle risorse disponibili.

Si propone al Consiglio comunale di stabilire, a titolo di indirizzo, che nel sito *Web* istituzionale vengano istituite delle apposite sezioni (o pagine *Web*) da destinare a cura – e qua mi fa piacere leggerlo, perché giarda caso il 9 marzo 2010 eravamo già precursori di qualcosa che sarebbe dovuto o comunque obbligato a dover essere riveduto, adesso vi dico che cosa – da destinare a cura e gestione di ogni gruppo consiliare presente in Consiglio comunale, al fine di permettere agli stessi gruppi politici la dovuta attività di informazione a favore dei cittadini su quanto svolto a cura degli interessi collettivi dei medesimi.

Tale proposta, potrebbe anche sostituire, con evidenti risparmi in denaro pubblico, o comunque integrare senza ulteriori aggravii di spesa quanto già consolidato in termini di

comunicazione con i cittadini operata attraverso la redazione, la stampa e la diffusione del famoso giornalino comunale”.

Ammettiamo che il giornalino comunale sia stato, almeno nell’ultimo periodo, un assoluto fallimento, lo diciamo chiaramente, abbiamo tutti noi ricevuto una bellissima *e-mail* dove il dirigente di Palermo ci ringraziava – no ci ringraziava – ringraziava solo il Comune facendo distinzione tra persone più o meno sagge incontrate in questo Consesso elettivo.

Adesso però vorrei anche sapere da questo signore chi sono, facendo una classifica per competenza, le persone sagge, qualcuno già... in classifica ci siamo alcuni, penso, però non possiamo non dire che è stata un’esperienza fallimentare.

Ragazzi, nella vita è possibile sbagliare e abbiamo visto tutti cosa è successo. La preoccupazione non è stato tanto nella stampa, perché gli articoli venivano stampati, ma io devo dire onestamente, se non sono tre, sono le quattro ultime pubblicazioni, nessuno – dico quattro, perché non ho visto... – nessuno le ha viste a casa propria. Io poi vorrei chiedere quanti consiglieri hanno ricevuto, hanno sottoscritto, le ultime quattro non sono arrivate, le abbiamo prese qui in Consiglio comunale così per andare a rileggere gli articoli.

Io ancora oggi, con rammarico, mi ricordo che quando Angiolini faceva questo lavoro, supportato da un giornalista, le cose andavano decisamente bene e anche gli articoli non sono mai stati così depauperati da come è stato questo ultimo. Perciò, questo ordine del giorno già allora prevedeva alcune cose molto importanti.

Si arriva quindi a quello che si chiede. “Tutto ciò premesso, propone che il Consiglio comunale stabilisce, a titolo di indirizzo, che si provveda, con ogni sollecitudine, ad istituire nel sito *Web* del Comune apposite sezioni (o pagine *Web*) liberamente accessibili ed autonomamente gestite da ogni gruppo politico presente in Consiglio comunale, al fine di consentire agli stessi la dovuta attività di informazione a favore dei cittadini, nonché di favorire i processi di trasparenza, quali strumenti di prevenzione validi alla lotta alla corruzione e ai rischi di cattivo funzionamento della Pubblica Amministrazione.

Stabilisce altresì, che l’Amministrazione comunale provveda ad individuare, con ogni sollecitudine, la figura del proprio rappresentante legalmente deputato a rappresentarla nella Conferenza dei Capigruppo consiliari, appositamente convocata dal Presidente del Consiglio entro e non oltre i dieci giorni successivi all’approvazione della presente mozione.

Stabilisce ancora, che in occasione della Conferenza dei Capigruppo sopra indicata venga presentata da parte del rappresentante dell’Amministrazione comunale una o più ipotesi di proposta per l’attuazione dell’indirizzo approvato, e sempre in quella sede venga determinato il calendario per la piena realizzazione dell’operazione che in ogni caso”, e qui tralascio le date, perché sono diventate tutte cose obsolete.

Anche qui si può aggiungere nel frattempo, visto che ci sono già in funzione alcuni momenti telematici importanti e abbiamo, mi pare, anche una persona, più persone competenti nell’Ufficio qui di fianco, che anche la fornitura di una *password* ai capigruppo e ad ogni consigliere potrebbe far sì di iscrivere i propri articoli direttamente su questo sito *Web*.

E qua arriviamo all’ultima. Il titolo di quest’ultima è: “Operazione trasparenza – Presentazione, illustrazione e pubblicazione sul sito *Web* istituzionale del Piano Esecutivo di Gestione e del Piano dettagliato degli obiettivi strategici”. Il famoso PEG.

Mi pare che l'anno scorso sia stato pubblicato nei tempi previsti, quest'anno, per quello che consta al sottoscritto, non mi pare di averlo visto ancora pubblicato e comunque non abbiamo nessuna informazione in merito.

“Le Pubbliche Amministrazioni hanno l'obbligo di essere trasparenti nei confronti dei cittadini e della collettività. La trasparenza è uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle Pubbliche Amministrazioni e per favorire il controllo sociale sull'azione amministrativa e sul rispetto del principio di legalità e ha portata generale, tanto che l'adempimento agli obblighi di trasparenza da parte di tutte le Pubbliche Amministrazioni rientra, secondo la legge (articolo 11 del D.Lgs. n. 150/2009).

Il rispetto pieno e diffuso degli obblighi di trasparenza è anche un valido strumento di prevenzione e di lotta alla corruzione – e anche qui faccio tre secondi e mezzo di riflessione – rende visibili i rischi di cattivo funzionamento, facilita la diffusione delle informazioni e delle conoscenze e consente la comparazione fra le diverse esperienze amministrative”.

Nel considerato, vi leggo solo alcuni elementi fundamentalmente importanti. “Nel rispetto del programma delle iniziative propositive che questo gruppo consiliare si è riproposto di avanzare al Consiglio comunale per celebrare nel miglior modo il principio della trasparenza, che deve sempre e comunque illuminare la via e l'operato di un buon amministratore intellettualmente onesto”.

Poi vado alle disposizioni di legge che trovano immediata applicazione anche per gli Enti territoriali. “Tutte le Amministrazioni Pubbliche devono, quindi, procedere ai seguenti adempimenti:

1) adottare modalità e strumenti di comunicazione che garantiscano la massima trasparenza delle informazioni concernenti le misurazioni e le valutazioni della *performance*;

2) garantire la trasparenza, intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione degli organi competenti.

Al momento, il gruppo consiliare comprende le radicali innovazioni introdotte dalla legge, che più di ogni cosa richiede una profonda rivisitazione della cultura consolidata da parte delle figure di indirizzo politico, nonché, di quelle destinate alla gestione, nel modo di intendere la Pubblica Amministrazione e dei sistemi da impiegare per renderla veramente trasparente e vicina ai cittadini.

Il nostro gruppo consiliare tra i suoi programmi di mandato annovera tra l'altro di porre in essere tutte le iniziative propositive ed utili a supportare e a stimolare verso i traguardi della piena applicazione dei principi delle famose tre E.

“Ricordato che la Giunta comunale in data 26 febbraio 2010, con l'atto n. 41, ha provveduto ad approvare – e questo si riferiva ovviamente all'anno 2010 – il Piano Esecutivo di Gestione e con lo stesso anche il Piano dettagliato degli obiettivi strategici.

Quindi il dispositivo “stabilisce, a titolo di indirizzo, che si provveda:

1. alla presentazione al Consiglio comunale da parte del Sindaco e dell'Assessore al Bilancio e Organizzazione, del Piano dettagliato degli obiettivi strategici dell'esercizio in corso, nonché alla puntuale illustrazione di ogni fase programmata e prevista per la realizzazione di ogni singolo obiettivo;

2. alla pubblicazione sul sito *Web* istituzionale del Piano Esecutivo di Gestione, nonché del Piano dettagliato degli obiettivi strategici;

3. alla presentazione ed illustrazione al Consiglio comunale della metodologia e strumenti di misurazione e valutazione delle *performance* degli organi preposti alla gestione (dirigenti ovvero responsabili di Settore ovvero capisettore ovvero titolari di posizione organizzativa) al fine di garantire la dovuta trasparenza dei sistemi di valutazione e dei risultati conseguiti;

4. entro e non oltre la prima convocazione utile del Consiglio comunale successiva all'approvazione del presente documento”.

Una nota. Per quello che mi ricordo io, in questi anni – e non sono pochi – io ho visto che in questa Amministrazione, ma anche nella precedente, gli obiettivi sono sempre stati raggiunti.

Onestamente questo è un po' in difformità a quello che ho visto in Provincia. In Provincia, quando noi in Commissione valutavamo queste cose, c'erano Settori che erano rimasti decisamente indietro e altri che addirittura avevano oltrepassato oltre il cento per cento degli obiettivi. Erano andati addirittura oltre.

Possibile che in questo Comune, con due Amministrazioni diverse, abbiamo sempre visto che qualsiasi dirigente ha raggiunto gli obiettivi previsti? Se fosse stato così – ma dico sempre se fosse stato così – probabilmente qualche piccolo problema non dovremmo vederlo per le nostre strade e per il nostro territorio, credo essenzialmente che si debba valutare decisamente meglio questo, che è un documento di pianificazione, ma che comunque impone degli obblighi e non è un contentino da dire: *okay*, più o meno ci sei arrivato. No, sono obblighi vincolanti di attività di settore e, come tali, devono rimanere. E chi è preposto a controllare, deve essere, secondo la Merloni, inflessibile nella decisione di valutare chi ha raggiunto gli obiettivi e chi non li ha raggiunti, perché premiare sempre tutti, vuol dire premiare mai nessuno. Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE. Bene, apriamo il dibattito.

Ci sono consiglieri che intendono intervenire?

Consigliere Manfredi, prego.

CONSIGLIERE MANFREDI. Lo sforzo fatto dalla Lega per mettere in risalto un principio di trasparenza, di misurabilità degli obiettivi, di chiarezza degli obiettivi, di divulgazione di quelli che sono gli obiettivi, i risultati e il grado di raggiungimento da parte dei capisettore, dell'Amministrazione, della Giunta, eccetera, eccetera, mi sembra un argomento molto importante anche se all'apparenza di lana caprina, in sostanza.

È importante là dove si dice “rispetto pieno e diffuso degli obblighi di trasparenza e anche un valido strumento di prevenzione di lotta alla corruzione, rende visibili i rischi di cattivo funzionamento”, cioè in pratica non dobbiamo aver paura di rendere pubblico quello che è l'obiettivo che l'Amministrazione si è data e quelli che sono stati i risultati ottenuti e raggiunti.

Io sono convinto che ci sia intanto bisogno di pretendere che gli indirizzi siano precisi e chiari, perché a volte il premiare tutti allo stesso modo, può essere anche un modo per dire: non stiamo a cavillare su quelli che erano gli obiettivi, diciamo che siete stati bravi, non vogliamo farvi... li diamo a tutti e buona notte.

Quindi credo che una delle cose che bisogna pretendere, è che ci siano degli indirizzi chiari, ben definiti al personale e anche quelli politici da parte della Giunta, dell'Amministrazione nel momento in cui si propone il proprio programma ai cittadini elettori per l'anno che viene.

Quindi credo che queste cose, gli indirizzi e le valutazioni che sono state date al personale e che si dà all'Amministrazione, se li ha raggiunti o meno, non sia una cosa da temere, anzi, è una cosa da pian piano implementare e migliorare.

A questo proposito, convengo sulla critica drastica al giornalino. Non è facendo un'azione di annullamento di una divulgazione a mezzo stampa da parte dell'Amministrazione, che si fa un buon servizio di informazione al cittadino.

Credo che questa sia una delle colpe principali dell'Amministrazione, il cattivo funzionamento della Pubblica Amministrazione è anche su questi aspetti qua, come è riuscita a far capire ai cittadini elettori che cosa è successo in Comune, chi ha detto A, chi ha detto B e quali sono stati i risultati realmente ottenuti. Questo io credo che l'Amministrazione sia uno dei risultati meno edificanti che ha ottenuto in questo scorcio di legislatura.

Credo che vada tenuto alto il livello e l'attenzione riguardo a questo argomento qua, perché non è semplicemente la colpa di quelli là di Palermo o la colpa di, se il giornalino non funziona, se pian piano si è arrivati a ridurlo ai minimi termini con delle quantità di righe assurde, che non era più necessario esprimere un concetto, perché viene tagliato a dismisura, credo che sia necessario ritornare a delle dimensioni sufficienti, a delle uscite regolari, perché quando tu dai il pezzo oggi e ti esce fra tre, quattro mesi, se va bene, se arriva, se non arriva, qui c'è da dare un calcio nel culo a chi ha gestito il giornalino ed è finita lì in sostanza. Non dire: ma questi qua forse... no, quello è un servizio che, come minimo, non ti pago, perché è stato fatto da cani.

PRESIDENTE. Comunque, la inviterei a non eccedere, perché sarebbe una sorta di reato. L'azione che lei ha ipotizzato.

CONSIGLIERE MANFREDI. Io faccio fare un lavoro ad una persona, ad un'azienda, ad una società che me lo deve fare in un certo tempo con una certa caratteristica, e lascio che la cosa vada all'infinito senza che ci siano dei risultati concreti.

È normale spendere ugualmente i soldi anche se non ho avuto il servizio? Io credo di poterlo dire questo, e lo ripeto. Credo che sia stato un cattivissimo servizio.

PRESIDENTE. Questo è assolutamente corretto. Era altro quello a cui mi riferivo, non ripeto la parola.

Nessun altro intervento? Consigliere Ghermandi, prego.

Il proponente è andato pure fuori dall'Aula.

CONSIGLIERE GHERMANDI. Grazie presidente. Inizio con una piccola premessa politica, che mi preme fare e sottolineare, cioè quella che se gli ordini del giorno che andiamo a discutere, portano il nome "Operazione trasparenza", io credo che, di converso, vada comunque sottolineato il fatto che non ci sia in questa Amministrazione niente di oscuro, quindi credo che questo vada sottolineato. Se l'operazione trasparenza è volta a togliere macchie oscure dall'operato di questa Amministrazione.

Questo mi premeva dirlo, sottolinearlo, Giorgio, anche per tutelare te stesso rispetto agli ordini del giorno che presenti. Questo mi premeva sottolinearlo.

Un altro dato politico, questo che in parte è in battuta, in parte è verità, ed è un tema che è venuto fuori anche lo scorso Consiglio, chiediamo trasparenza all'Ente pubblico, quando – mi ci metto anch'io per primo – questo processo lo sta portando avanti, sarebbe bene iniziare a rendere i nostri partiti molto più trasparenti. Questo è, secondo me, il cardine, il pilastro da cui partire e credo che tutto questo Consesso sia concorde con quanto ho appena detto.

Venendo invece al merito degli ordini del giorno, come ho anticipato anche in via extraconsiliare al consigliere Barbieri, non c'è su questi temi un ostracismo così duro e crudo, andrò per sommi capi a riportarti, Giorgio, quelle che sono le nostre idee, alcune che convengono con il tuo obiettivo, altre no, però comunque direi che un'apertura anche verso gli ordini del giorno che in parte sono già stati recepiti, c'è comunque.

Parto dal primo, che è quello relativo alla pubblicazione delle determinate assunte dai responsabili. Io credo che, come hai bene sottolineato tu, gran parte di quello che è scritto e che esce in questo ordine del giorno, sia stato recepito. Infatti sul sito istituzionale vengono menzionate il titolo della determina e il numero, se non sbaglio, credo anche che per semplificare il lavoro agli Uffici, sia doveroso non chiedere agli Uffici di fare due atti distinti. Sai bene che deve essere fatto un atto da pubblicare con gli *omissis* e un atto integro per poterlo pubblicare sul sito.

Io credo che il lavoro, invece, che gli Uffici devono fare in questo momento storico, vada lasciato a cose molto più importanti che nel duplicare, non che non sia importante pubblicare l'intera determina, ma che il lavoro degli Uffici sia giusto farlo dedicare a cose molto più importanti che caricarli ancora di lavoro verso il lavoro tecnico di dover redigere due atti. E questo è il primo tuo ordine del giorno.

Il secondo potrei dirti Giorgio che credo che sia, nella sua totalità, cessata la materia del contendere, perché sul sito viene riportato quasi tutto quello che tu richiedi nel deliberato. Detto questo, non so se tu lo terrai in vita l'ordine del giorno, o meno, c'è un'apertura da parte mia, nostra, verso una votazione favorevole con due specifiche.

Ce l'hai sotto, Giorgio? Presidente, lei mi concederà un paio di minuti in più nel mio intervento, per poter finire...

PRESIDENTE. Siccome è un unico dibattito, chiaramente i tempi ve li raddoppiamo.

CONSIGLIERE GHERMANDI. Io vado per sommi capi, sono quattro ordini del giorno, sono...

PRESIDENTE. Ma infatti, no, mi sembra giusto.

CONSIGLIERE GHERMANDI. Okay. Quindi per poter addivenire ad una votazione unanime, comune, favorevole verso gli ordini del giorno, visto che l'apertura che ti faccio io, la richiama anzi, la richiama che ti faccio io è di cassare il "considerato che", visto che comunque "a tal proposito è utile rammentare", eccetera, eccetera, fino a "norma", pag. 3, e cassare anche solamente il primo capoverso del "dato atto che", dalle parole "alla data odierna" fino a "posizione organizzativa". È subito sotto.

E da ultimo, stralciare solamente due parole nel deliberato, nell'ultimo capoverso del deliberato le parole "risultato Merloni", eccetera. Perché comunque diventerebbe dispendioso come lavoro per gli Uffici dover tutti gli anni andare a mettere accanto all'emolumento pagato il tabellare, la posizione anche tutto quello che riguarda la legge Merloni, eccetera, eccetera. Questa è la richiesta che ti faccio io per poter addivenire ad un voto favorevole.

Posso continuare Giorgio, ci sei? Poi se hai bisogno di cinque minuti per volerti confrontare, senza nessun problema.

Terzo ordine del giorno. Qui invece la posizione è assolutamente divergente, nel senso che io credo che il sito debba rimanere, debba avere un profilo istituzionale e quindi serva all'Amministrazione, indipendentemente dal colore politico, per poter comunicare con i cittadini, mentre sia un'altra cosa, sia diversa cosa la comunicazione politica che i partiti devono fare, i quali hanno gli strumenti preposti e quindi...

(Interruzioni)

I gruppi consiliari che comunque rispondono a dei partiti. Siamo comunque un organo politico, è un organo politico il Consiglio comunale e non tecnico.

Quindi io credo che la divergenza sta in questo, che ogni partito abbia le capacità di fare la propria comunicazione politica e credo che a quello sia demandata e non che questo debba essere demandato al sito istituzionale.

Aggiungo una cosa che mi sembra fondamentale, che in quella che io chiamo comunicazione politica, ricomprendo anche tutti quegli strumenti economici che la legge italiana ci consente di avere, *alias*, i rimborsi dei gruppi consiliari, che servono, appunto, per dare linfa alle attività di volantinaggio, utilizzare dei banchetti, all'acquisto di carta per i gruppi consiliari.

Da ultimo, la mozione su quello che è il Piano Esecutivo di Gestione, anche in questo in parte è cessata la materia del contendere, perché sul sito istituzionale il Piano Esecutivo di Gestione è pubblicato, ti chiedo solamente anche qui se lo mantieni in vita, di cassare solamente una frase per poter votare favorevolmente il tuo ordine del giorno, in ultima pagina "stabilisce a titolo di indirizzo", al primo capoverso, ti chiederei di cassare da "nonché" fino a "obiettivo" che è l'ultima frase del primo capoverso.

Queste sono le nostre richieste comunque per poter in parte votare favorevolmente i vostri ordini del giorno. Grazie.

PRESIDENTE. Giorgio, se vuoi, sospendo un attimino il Consiglio per valutare...

Ci sono altri interventi sul punto? Silvia, hai intenzione di intervenire? Fantuzzi?

La Righini intende intervenire? Allora, niente, io sospenderei un attimino il Consiglio, in attesa, riprendiamo direi fra cinque minuti, dieci minuti. Va bene? Dieci minuti di pausa.

Sospendiamo momentaneamente.

La seduta riprende dopo la sospensione.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSARIO BOCCIA

PRESIDENTE. Allora, ricapitoliamo, il consigliere Ghermandi ha proposto due emendamenti, consigliere Barbieri mi dica. Ci dica, per meglio dire.

CONSIGLIERE BARBIERI. Sì, allora, facendo un po' di ordine a livello cronologico, il primo ordine del giorno dove si chiedeva la pubblicazione di tutti gli atti dirigenziali, mi si dice, almeno così il capogruppo del Pd dice, che già l'aver pubblicato i titoli, sostanzialmente sarebbe sufficiente e mi dice che sarebbe obbligo dover fare con elementi più costosi, due atti, uno con gli *omissis* e uno senza.

Io vengo dall'esperienza in Provincia un po' lunghina, se qualcuno ha la volontà di andare a vedere gli atti della Provincia, sono immediatamente leggibili in maniera completa.

Io non vedo mica la problematica, l'elemento di tutela della *privacy* l'ho detto, perché probabilmente è un passaggio ulteriore pubblicare l'atto in modo completo. Evidentemente bisogna tener conto che nel Regolamento che è stato poi previsto per la pubblicazione di questo, si parlava degli atti concreti, non della titolazione.

Poi c'è anche l'altro elemento che ho detto prima, lo stesso assessore Sabattini mi ha, almeno una volta, mi ricordo, portato un costo di oltre 600 euro per la richiesta documentale e allora certo che se noi avessimo la possibilità di vedere gli atti in una maniera...

(Interruzioni)

Sì, però praticamente è la stessa cosa.

Se noi avessimo avuto, allora, lo dico per la registrazione, l'assessore Sabattini diceva che sostanzialmente l'importo che ci era stato indicato, era per la risposta alla nostra interrogazione.

Se gli atti fossero immediatamente visibili in maniera completa, evidentemente – lo dico a Sabattini – per un calcolo matematico, economico ma anche logico, le interrogazioni sarebbero sicuramente meno, inferiori, sicuramente con meno interrogativi all'interno e sicuramente con meno costi.

(Interruzioni)

Allora, tutto quello che diciamo, è falso, va bene così.

Probabilmente, stiamo ragionando, in termini di pallacanestro, l'assessore Sabattini sta vedendo un'altra partita da quella che vedo io. Semplicemente quello. Probabilmente continueremo a vedere due giochi diversi ed è così.

Il primo ordine del giorno, visto che è stato redatto sulla base di quello che era un Regolamento che doveva, secondo noi, prevedere la pubblicazione completa degli atti, non posso accettare che venga modificato, perché la richiesta continua a rimanere sulla pubblicazione completa degli atti, perché questo vuol dire, quando si parla di trasparenza, non è che si voglia dire: facciamo trasparenza sul lato oscuro della politica amministrativa, ma è un termine che viene usato – questo ho capito io, forse non vorrei aver capito male – ma trasparenza vuol dire

trasmettere anche ai cittadini elementi di cui prima i cittadini non potevano comunque esserne a conoscenza.

È un fatto notorio – lo dico a Ghermandi che sicuramente lo sa, ma anche a tutti i colleghi consiglieri – che molti cittadini vengono da noi, ci chiedono: cos'è successo di quel fatto? Noi andiamo a informarci e poi...

(Interruzioni)

Sì, esatto, lo sto dicendo ma lo sai anche tu.

Andiamo a informarci e poi trasmettiamo quello che è. La trasparenza vuol dire tutto sommato che possono i cittadini andare a informarsi, senza bisogno di passare tramite un tramite, così avete capito che cosa intendo. Questo è il primo elemento sostanziale.

Vediamo il secondo. Il secondo ho visto qua che l'elemento sostanziale accettabile tutto nella seconda fase, nella pagina del deliberato, anche qui, sto parlando delle pubblicazioni, uno potrebbe dire, già uno si potrebbe soddisfare nel vedere la pubblicazione degli emolumenti dati ai dirigenti. Però, vedete qual è il problema, le posizioni, il risultato e la Merloni. Questi per alcuni dirigenti diventano una parte importante, tant'è che abbiamo estrapolato uno a caso, senza fare nomi, abbiamo visto che negli ultimi anni, escludendo il fotovoltaico, la Merloni ha impattato per 70 e rotti mila euro, e io credo che se noi andiamo a dividerlo per anni, senza il fotovoltaico che sarà un capitolo a parte e notevole, sono importi rilevanti.

Allora, credo che nella trasparenza di chi è dirigente e di chi prende emolumenti anche differenziati rispetto a quelli previsti al raggiungimento degli obiettivi, la trasparenza che – torno a ripetere – trasparenza non vuol dire modificare il lato oscuro della politica magari, ma una risposta te la devo dare anche sulla trasparenza dei partiti.

Se io fossi segretario, nuovo segretario federale della Lega Nord, ti garantisco che ne rimarrebbero pochi in giro dei precedenti. Te lo dico onestamente, perché se c'è uno che è infuriato, ma ho sentito anche Zerri, altri che sono infuriati di quello che sta avvenendo, ma chi non è infuriato di questa situazione?

Comunque, io chiedo adesso nel rimbalzo con il capogruppo del Pd, che accettando quello che è il considerato, il dato atto e la modifica non vieta con quello che è scritto, però di lasciare quello che è il risultato della Merloni, perché, secondo me, nel dispositivo è elemento essenziale della retribuzione.

Vediamo se me ne sono perso uno. Ragazzi, non ho mai fatto una cosa di quattro ordini del giorno in un colpo solo, è una cosa abbastanza...

(Interruzioni)

Bella la battuta, poi detta in dialetto, però andava anche indicata nel microfono.

Anche qui, lo so, Reggianini si dispiace quando parlo della Provincia, però è un'esperienza, se fossi stato in Regione o al Senato, avrei avuto esperienza...

(Interruzioni)

No, non è che sminuisco, in Provincia avevamo anche i fondi istituzionali, ma anche il sito.

Adesso però la domanda ve la voglio fare. Se adesso noi non facciamo più il giornalino comunale, non si sa, non è mica detto, però da quello che ho percepito in una delle ultime riunioni dei capigruppo, mi pare che ci sia, almeno l'esperienza di Palermo è finita, mi pare ci sia la volontà di passare oltre e di fare qualcosa.

Io distinguerei quello che sono i gruppi consiliari dai partiti, tra l'altro lo dico onestamente, le attività del gruppo consiliare, e qui un piccolo appunto lo vorrei fare e chi ha orecchio ascolta, quando si fa un manifesto, e lo fa il partito, si scrive Lega Nord, quando invece fa il manifesto e lo paga il gruppo consiliare si scrive gruppo consiliare Lega Nord. Questo già è un elemento sostanziale che fa differenza.

Tra l'altro, lo dico onestamente, i soliti confusionari della Lega provinciale, uno degli elementi della mia sospensione è stato il fatto che hanno confuso un sito che io avevo fatto come gruppo consiliare, con il sito della Lega Nord il che dovrebbe far riflettere anche sulla confusione che qualcuno ha.

Allora, in quel sito noi ci mettevamo tutti i nostri lavori che facevamo, nonché alcuni elementi sostanziali territoriali, hanno confuso. Questi erano arrivati addirittura a richiedermi la *password* di verifica sul sito.

(Interruzioni)

No per la trasparenza col cavolo! Siccome su quel sito lì ci mettiamo la nostra roba e ci esponiamo penalmente noi, figuriamoci se io do la *password* ad un soggetto esterno, che magari può andare a modificare o a mettere della roba, come ho letto ultimamente di qualche pazzoide magari che fa per *Facebook* o altro... onestamente non è accettabile.

Sono arrivato all'ultimo? L'ultimo mi pare che tu mi abbia chiesto una modifica che... quel nonché è accettabile.

(Interruzioni)

No, ho detto che è accettabile.

(Interruzioni)

Va beh, spero di essere stato chiaro e trasparente.

PRESIDENTE. Io chiederei a questo punto al consigliere Ghermandi...

(Interruzioni)

Voglio vedere che non ce li dai neanche a noi! Gli emendamenti, non abbiamo niente qua, voglio dire. Non saprei di cosa stiamo parlando.

Il primo non è stato accettato, quindi è inutile che ce lo porta, direi che... È vero? Il primo non è stato accettato.

(Interruzioni)

Era una proposta e basta, ho capito. Niente, allora *nulla quaestio*.

Io chiedo delucidazioni, perché su queste cose bisogna che noi chiariamo un po' di cosa parliamo, perché dobbiamo sottoporre a votazione. L'assessore cosa ci dice?

Prego, assessore Sabattini.

ASSESSORE SABATTINI. Sui quattro ordini del giorno, io adesso non volevo entrare nella discussione, per quello che riguarda la pubblicazione delle determinazioni dei responsabili, onestamente mi sembra un ulteriore carico amministrativo, che onestamente è scarsamente giustificato, per il fatto voi considerate la quantità di determinazioni che vengono fatte ogni giorno che devono essere poi, sì, *okay*, pubblicate, ma vengono pubblicate direttamente attraverso l'Albo pretorio il titolo, pensate se tutte le volte che c'è un testo, deve essere fatto il testo integrale e il testo con l'*omissis* ogni determinazione.

Io credo che la trasparenza, e chi vuol provare o la capacità del cittadino di poter comunque interloquire con la Pubblica Amministrazione, diciamo che non passi onestamente per la pubblicazione di tutte le determinazioni del sito sul Consiglio comunale.

I consiglieri comunali, come anche i cittadini a fronte dell'interesse del titolo specifico della determinazione, possono chiedere tranquillamente accesso, ma visto anche e considerato che sfiderei i consiglieri comunali a leggere il testo integrale di tutte le determinazioni che vengono svolte dell'Ente.

Quindi già il carico amministrativo ogni giorno appesantisce la struttura, inviterei chi fa riflessioni per paragonare un Ente rispetto ad un altro, che facesse anche il paragone rispetto a quelle che sono le forze in essere e la vicinanza – come la chiamo io – con la trincea, perché la vicinanza con la trincea, la Provincia comincia già ad allontanarsi, non è lontanissima dalla trincea ma non è in trincea. E c'è una bella differenza.

E dall'altra parte le forze a disposizione della Provincia che si occupa sicuramente, fa assolutamente un lavoro di raccordo tra tutti i territori assolutamente importante, così esprimo anche cosa penso io della sospensione *tout court* di tutte le Province, però diciamo che si può avvalere anche di uno *staff* amministrativo e una capacità di produrre dal punto di vista amministrativo ben diversa. Anche soltanto – così mi lego anche all'ordine del giorno dopo – noi qui non abbiamo neanche un Ufficio per ogni assessore, tanto per darvi un'idea.

In Provincia ci sono Uffici per tutti i gruppi consiliari e quindi ci sta anche che in Provincia si possa avere la possibilità di avere anche uno spazio sul sito, se loro lo ritengono opportuno, sul sito *Internet*. Bisogna tutto calibrare in funzione anche di quello che si amministra e di quali sono le dimensioni, perché altrimenti poi magari uno può anche proporre di organizzare un Comune da trentaduemila abitanti come uno di cinque. Il problema sta sempre nel cercare di vedere e di paragonare grandezze semiomogenee, facendo le dovute differenze.

Per quello che riguarda la pubblicazione dei compensi, se questa è la richiesta del Consiglio comunale, non è un problema, inviterei il Consiglio comunale, riprendendo un po' anche quello che diceva il consigliere Ghermandi, tendenzialmente le pubblicazioni sono sul tabellare e sulla posizione.

Le parti variabili che sono la quota del risultato, tanto per darvi un'idea, è più o meno se raggiungi gli obiettivi o non li raggiungi, zero, o al massimo sono 3500 euro lordi di differenza. Questo è l'importo delle posizioni organizzative, perché noi non avendo la dirigenza, abbiamo

ovviamente un conteggio anche dell'indennità di risultato ben diversa rispetto a quella dei Comuni che hanno la dirigenza.

Per quello che riguarda, invece, la gestione della Merloni, non vedo perché la Merloni da un certo punto di vista e non magari altri tipi di indennità collaterali, nel caso queste vi siano.

La pubblicazione della Merloni è, da un certo punto di vista, oltre a essere estremamente complicata perché non gira direttamente in competenza, perché la progettazione interna, e poi per fare, se poi scrivi Merloni, dovresti scriverci il perché c'è la progettazione interna, che cosa costa la progettazione interna rispetto a quella esterna, il due percento rispetto al dieci che sono quelli che prendono i professionisti esterni, qual è anche il giro della competenza.

Come voi sapete, la Merloni si finanzia in conto capitale, poi viene stornata in parte corrente, viene liquidata soltanto da una parte assegnazione lavori, da un'altra parte collaudo, sono tanti gli elementi che poi differiscono anche nel corso degli anni. Magari oggi si liquidano Merloni che sono stati previsti nei bilanci degli anni passati.

Le pubblicazioni dei dirigenti, perché gli Enti pubblicano i dirigenti, se trovate le posizioni organizzative, è molto raro che vengano pubblicate, chi pubblica anche i dirigenti, normalmente la parte che riguarda la progettazione – per quella che è stata la mia analisi sulla rete – non è indicata, perché è veramente complicato riuscire a inserirla all'interno degli anni.

Per quello che riguarda il Piano Esecutivo di Gestione, qui la valutazione, la fissazione degli obiettivi strategici, come sapete, vengono stabiliti gli obiettivi strategici, si fa un monitoraggio e una verifica a metà esercizio, vi è poi la conclusione dell'esercizio e la verifica degli obiettivi, viene fatto da un nucleo di valutazione, cioè nel nucleo di valutazione, poi faccio riferimento al consigliere Barbieri, c'è anche un vostro, fra virgolette, se lo posso chiamare così, un vostro amico di penna, il vice Prefetto è nel nucleo di valutazione del nostro Comune. Ed è uno di quelli che esprime poi le valutazioni che noi ci troviamo a dover oggi ovviamente giustamente anche ad essere contrastate da parte del vostro gruppo.

Trasferendo il sistema delle valutazioni all'interno di un sistema privato, anche quando vengono fissati i *budget* a un rappresentante o a un dirigente o a un responsabile che deve raggiungere determinati *budget* all'interno della propria impresa, nel caso in cui gli obiettivi, nel caso in cui il direttore generale – scusate – il direttore generale decida che quel prodotto non si produce più, non si vende più, non si può eventualmente chiedere al responsabile commerciale perché non ha raggiunto la vendita di quei cento prodotti che materialmente non si producono più.

Se all'interno di un anno di Amministrazione cambiano, e avete visto soltanto i primi sei mesi quante cose sono già cambiate, cose che non avremmo mai potuto prevedere all'inizio dell'anno, quando abbiamo fissato gli obiettivi strategici e oggi troviamo magari un responsabile che ha quattro obiettivi legati a cose, che oggi non sono più neanche pensabili o programmabili, hanno cambiato le norme anche di finanziamento più e più volte quest'anno, l'abbiamo visto mentre presentavamo il bilancio, è chiaro che diventa complicato poter pensare che quegli obiettivi pesino all'interno di una valutazione che comunque, oltre che dal punto di vista del risultato, pesa anche su quella che è la produttività e quindi la quota variabile di tutti i dipendenti assegnati a quel Settore. Perché la metodologia della valutazione dei responsabili, come sapete, perché è pubblicato sul nostro sito, pesa per il settanta percento per il raggiungimento degli obiettivi strategici, per il trenta percento per la parte di competenze trasversali.

La valutazione sugli obiettivi strategici assegnati a ogni singolo Settore pesa per la stessa percentuale anche per tutti i dipendenti assegnati al singolo Settore.

Per capirci, se un obiettivo affidato al comandante della Polizia Municipale, i tre obiettivi assegnati ne viene raggiunto soltanto uno e il comandante giustamente prende un voto 2 nella parte degli obiettivi strategici, il voto 2 viene trasferito anche a tutti i dipendenti assegnati a quel tipo di Settore.

Capite quindi quanto è importante anche nella parte del monitoraggio andare a ricalibrare e a riverificare quello che è, sì, lo stato di attuazione, ma anche lo stato di possibile raggiungimento. E quindi è per quello che nella ripartizione a fine anno ovviamente vengono valutati gli obiettivi che erano raggiungibili e che non dipendono ovviamente da una parte dall'incuria del responsabile, ma dall'altro ovviamente, visto che il sistema pubblico è associato da una parte politica, che assume le decisioni e diciamo che dà fundamentalmente l'*imprinting* politico e che si confronta anche con quelle che sono le novità dell'ambiente nel quale si trova, è chiaro che dall'altra parte, se cambiano le condizioni e viene magari assegnato un obiettivo a gennaio che non è più attuale ad aprile, per una serie di vicende, è chiaro che quello da un certo punto di vista deve essere modulato. Oppure per difficoltà nell'avere risposte esterne, nelle difficoltà di poter avere anche un sistema di relazione di gestione politica della parte degli obiettivi strategici, è chiaro che il monitoraggio e anche la verifica a fine anno può portare delle volte a slittamenti, come avete visto nella verifica sugli obiettivi strategici, a slittamenti degli obiettivi ad anni successivi, o giustamente non si può considerare un obiettivo non raggiunto solo perché o non c'è stato un finanziamento adeguato, perché non si sono trovate le risorse, o perché la decisione politica è cambiata nel corso dell'anno.

Io ho risposto a tutto, spero.

PRESIDENTE. Bene, allora come siamo messi? Con gli emendamenti come siamo messi?

Mi sembra di capire, correggetemi se sbaglio, che il primo ordine del giorno a questo punto rimane come è stato presentato, quindi è soggetto a votazione; il secondo invece è stato presentato un emendamento accettato, accolto, è corretto? Parlo del punto n. 6 sulla "Operazione trasparenza – Atto di indirizzo".

(Interruzioni)

Quindi l'ultimo l'hai accettato in modo concreto. Il secondo invece c'era una piccola modifica, mi sembra di capire. O no?

(Interruzioni)

Sulla legge Merloni.

(Interruzioni)

Però volevo capire un attimino, l'emendamento come lo devo considerare io? Cioè accetti questa modifica...

(Interruzioni)

Quindi non è possibile. L'emendamento al momento non è accettato. Quindi c'è un unico ordine del giorno, in cui c'è un emendamento, ed è il n. 8, la mozione al punto n. 8.

Allora, Giorgio, se vuoi aggiungere qualcosa, se no... hai chiesto la parola?

(Interruzioni)

Allora, l'unico emendamento alla fine che è accettato, è quello sul punto n. 8, quindi è il quarto degli ordini del giorno presentati da Giorgio. Credo che sia l'unico, gli altri rimangono come in natura, diremmo. Come la natura ha creato, in questo caso Giorgio Barbieri. Va bene?

Allora possiamo passare alle votazioni. Va bene? Vuoi intervenire?

(Interruzioni)

Ma io non ho capito, scusa...

(Interruzioni)

Allora, prego, consigliere Santunione ci parli.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie. Chiedo scusa, ma con gli emendamenti e i contro-emendamenti non capivo più a che punto eravamo.

Però per la dichiarazione di voto e qualche considerazione molto breve. Tutti e quattro gli ordini del giorno stasera presentati, troveranno il nostro/mio, questa sera, voto favorevole.

In particolare un paio di rilievi. La questione degli atti di determinazione. Avevamo presentato semplicemente per oggi dimostrare l'interesse che abbiamo sempre avuto per avere a disposizione gli atti di determinazione, una richiesta, era il 12 marzo 2010, in cui chiedevamo che fossero, richiesta che è rimasta ad oggi assolutamente inevasa, in cui al tempo chiedevamo che, come alcune Amministrazioni avevano cominciato a fare, vedi la vicina San Cesario, i consiglieri potessero ricevere, quelli interessati chiaramente, periodicamente su supporto informatico tutte le determinazioni e tutte le ordinanze emesse da tutti gli Uffici del Comune, in alternativa che fossero messe a disposizione con la stessa periodicità sul sito del Comune di Castelfranco Emilia nell'area riservata ai consiglieri.

Ora, oggi la questione ha trovato poi una sua strada attraverso l'Albo pretorio telematico, però io credo che sia assolutamente essenziale il testo integrale delle determinazioni e che sia assolutamente essenziale l'indicazione dell'oggetto di ciascuna determinazione, perché chiaramente consente a tutti, consiglieri e cittadini, di capire di che cosa si sta parlando, stante il fatto che l'attività, effettivamente esecutiva ed operativa, passa attraverso gli atti di determina dei dirigenti.

Sulla questione che ha richiamato Giorgio della cessazione dell'appalto per la gestione del notiziario comunale con l'agenzia di Palermo, sicuramente io sono una delle persone meno gradevoli che sono state incontrate, che la gente ha incontrato in questa comunità, stante anche l'ultimo articolo che, come gruppo consiliare, abbiamo inviato per la pubblicazione sul

giornalino, che è stato un articolo di dura critica nei confronti, se pure chiaramente lecita, però sicuramente critica molto dura nei confronti della gestione che è stata portata avanti del notiziario, del periodico comunale.

Ed effettivamente concordo e anch'io ho avuto la stessa percezione del capogruppo della Lega Nord, quando in due, tre Commissioni dei Capigruppo fa sì è parlato della fine di questo appalto e dell'ipotesi che il giornalino cartaceo venisse abbandonato, con l'eventuale individuazione di ipotesi alternative quali poteva essere un periodico, un giornalino pubblicato direttamente ed esclusivamente *on-line*.

Questo per dire che è vero che ciascuno di noi, ciascun gruppo consiliare – come diceva il capogruppo Ghermandi – ha la possibilità di avere i rimborsi spese adeguatamente documentati per tutte le attività di informazione, propaganda, credo anche che ciascuno di noi sia probabilmente dotato di un proprio sito *Internet* di riferimento, ma un conto è il sito *Internet* del movimento, chiamiamolo così, del partito di appartenenza, un altro conto effettivamente – e condivido questa distinzione – è il gruppo consiliare.

Quindi io credo che possa essere un indirizzo, se non quello di assegnare un'apposita sezione, però quantomeno individuare una modalità che possiamo anche discutere in modo condiviso, una modalità per dare sul sito istituzionale del Comune uno spazio, ripeto, a seconda delle modalità da definire, ai gruppi consiliari, quindi per promuovere e per informare sull'attività istituzionale chiaramente che ciascun gruppo con dei limiti e con delle regole, però sull'attività consiliare che ciascun gruppo porta avanti.

L'ultima considerazione che amplia un po' l'oggetto specifico della mozione, sulla seconda mozione, quindi quella di cui ho capito non è stato accettato l'emendamento che riguarda – adesso la semplifico – i dati delle retribuzioni dei dirigenti, dei titolari di posizione organizzativa, noi come gruppo abbiamo da tempo provato a fare chiarezza, e ancora stiamo lavorando, perché non abbiamo i dati, però devo dire che l'assessore si è reso disponibile a fare una verifica in merito, quindi la pongo come questione interlocutoria che cercheremo di risolvere, di quelli che sono gli incarichi, le progettazioni, le consulenze esterne, eccetera.

E credo che il quadro complessivo della situazione possa essere, sotto il profilo economico e finanziario, adeguatamente valutato attraverso anche la conoscenza di quei dati che vengono richiesti nella mozione, la chiamo n. 2, presentata dalla Lega Nord, n. 6 direi dell'ordine del giorno di stasera.

Per tutte queste considerazioni, il mio voto sarà favorevole per entrambi – per tutti e quattro, scusate – gli ordini del giorno. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Righini.

CONSIGLIERE RIGHINI. La nostra dichiarazione di voto chiaramente sarà favorevole, perché abbiamo condiviso spesso con il consigliere Barbieri, con la Lega Nord tutte le richieste per quanto riguarda la trasparenza dell'attività dell'Ente pubblico, di cui continuiamo a chiedere sempre maggior trasparenza possibile, perché lo crediamo fondamentale per questo Ente pubblico. Noi parliamo di questo Ente pubblico, non facciamo ragionamenti di partiti e quant'altro, noi siamo consiglieri, amministratori di questo Ente pubblico.

Riteniamo anche noi che per le determinazioni dirigenziali non ci sia una chiarezza completa, invitiamo ad una chiarezza completa, perciò che vengano quindi messe sul sito le determinazioni

complete e non solo l'indicazione delle determine, come invece avviene oggi per la maggior parte. Quindi questa è una cosa molto importante, che abbiamo già varie volte richiesto, perché questo è un problema che si è già verificato e già ne abbiamo parlato.

Siamo qua a questo punto, vedremo, noi lo continuiamo a chiedere, perché fa sempre parte dell'operazione di trasparenza che condividiamo. Non è nient'altro che questo.

Per quanto riguarda il discorso del giornalino, a suo tempo noi facemmo un'interrogazione dove chiedevamo di avere chiarezza sull'uso di quei 66.000 euro che furono le spese per questo giornalino e per l'attività di questo Ufficio stampa, o Ufficio pubbliche relazioni, chiamiamolo come si vuole, che riguardava in particolare l'attività della Giunta, assai meno l'attività invece dei gruppi consiliari, che invece è fondamentale, perché noi lo dicemmo già a suo tempo, 66.000 euro sono pagati da tutti cittadini, abbiamo sempre chiesto fosse equa la distribuzione degli spazi all'interno di questo giornalino, cosa che non è mai stata fatta.

In conclusione, mi sembra di capire che questi 66.000 euro siano stati abbondantemente sprecati. E non sono pochi.

Quindi siamo assolutamente d'accordo con gli ordini del giorno del consigliere Barbieri, che voteremo, che riteniamo assolutamente legittimi nelle richieste. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Mezzini, deve parlare? Pensavo volesse parlare.
Consigliere Ghermandi.

CONSIGLIERE GHERMANDI. Grazie presidente. Andiamo per dichiarazione di voto sugli oggetti.

Sul primo, cito quello sugli atti di determinazione ovviamente la posizione è differente, io propendo per una soluzione per la quale si faccia ciò che è dovuto, quindi la pubblicazione del numero e del titolo della determina e i consiglieri della Lega Nord hanno un'altra visione, quindi ovviamente qua i voti saranno divergenti. Il nostro sarà contrario, il suo sarà ovviamente a favore, credo. Anche se gran parte, ripeto, delle richieste che ha fatto il consigliere Barbieri in questi suoi ordini del giorno sono già state recepite.

Secondariamente, sul secondo ordine del giorno, cioè quello relativo agli atti di indirizzo, nel quale avevo espresso che era cessata la materia del contendere, ma avevo fatto un'apertura rispetto a qualche piccola modifica nel deliberato, che non è stata accettata, ahimè, mi vede nei fatti dover votare contro, anche se anche questo in larga parte è già stato recepito sul sito *Web*.

Il terzo – e mi riferisco a quello dell'assegnazione di una parte di comunicazione dei gruppi consiliari sul sito – ho già detto che qui le divergenze sono insanabili, quindi ci sarà un voto contrario.

Mentre nell'ultimo, ovviamente accettando il consigliere Barbieri il nostro emendamento, vedrà la nostra posizione favorevole all'ordine del giorno, anche in questo già in larga parte recepito sul sito *Web* istituzionale. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Barbieri, prego.

CONSIGLIERE BARBIERI. A parte che ci sono delle normative nazionali, che comunque prima o poi dovremo anche andare a verificare, se sono compatibili su quello che si è fatto e su quello che non si è fatto, ma questa sarà un'altra materia.

Volevo intervenire in quelli che sono gli stipendi dei dirigenti. Per vostra informazione, ci affidiamo ad uno studio fatto nel 2010, qui a Castelfranco i dirigenti – senza fare nomi per motivazione della *privacy*, ma che comunque dovranno essere pubblicati – hanno stipendi che nessuno di questi arriva nella retribuzione tabellare a 30.000 euro. A cui però si aggiungono le retribuzioni di posizione, che sono circa 13.000 euro. Perciò fate un po' i conti voi, siamo a poco meno di 43.000 euro. A cui si aggiungono ovviamente la retribuzione di risultato, che tra l'altro sono anche semplici da pubblicare, quindi è un dato che è 3227,75 moltiplicato tutti, ad eccezione di due.

Io non vedo questa grande complicità nel pubblicare i dati, però quello che più fa specie, quando noi andiamo a leggere l'impatto della Merloni. Sempre senza fare nomi, vediamo importi dal 2001 in avanti, che vanno da 11.000 a 19.000 euro. Per altri circa 7000 euro.

Siccome io credo che questi siano soldini, per non dire soldoni, perché in alcuni casi raggiungono e superano, solo come Merloni, quello che è uno stipendio di un operaio per tutta l'annualità, credo che questo sia un essenziale elemento che debba dare il la ad una trasparenza sostanziale di quelle che sono le retribuzioni che questi dirigenti prendono.

Tra l'altro, quando io parlo di trasparenza, guardate, se io avessi dei dipendenti e gli do 500.000 euro all'anno, sono fatti miei, perché do dei soldi miei. Ma quando io ho dei dipendenti, che vengono pagati con i soldi dei contribuenti, non sono fatti privati, sono fatti pubblici e tutti e trentamila e rotti cittadini di Castelfranco hanno il diritto sacrosanto di sapere dove va ogni loro singolo centesimo che loro pagano in tasse. Volenti o nolenti, questa sarà la storia del futuro. Non c'è niente da fare.

Lo dico chiaramente, l'avventura politica di qualche partito che sta declinando e di altri che stanno nascendo, si basa su questo, abbiamo voluto fare trasparenza su tutto in questo Paese, partendo dagli organi principali dei ministri e quant'altro, adesso giustamente se ne pagano le conseguenze. Proprio per questo motivo, a livello locale dobbiamo arrivare ad essere il massimo trasparenti.

Poi passiamo all'altro ordine del giorno, e concludo. Quello del sito *Web* dove appaiono solo indicazioni del Sindaco e i componenti della Giunta, secondo me è elemento fortemente discriminante che non ci siano i gruppi consiliari, perché notoriamente vediamo che comunque la Giunta rappresenta dei partiti politici. Quando si parla del Sindaco, si parla del Pd, perché viene indicato, quando si parla di assessori, si parla del Pd, perché vengono indicati. Quando si parla dell'assessore Padovan, si parla dell'Italia dei Valori, perché vengono indicati. Quando si parla invece di Bertelli, si parla dei comunisti, che non ho ben capito quali sono ancora, perché ce ne sono di tre tipi...

(Interruzioni)

Però intanto noi siamo ancora ad un numero senza zero, voi invece avete già lo zero come prefisso telefonico. È tutto da vedere quello che succederà. Ricordate che in politica tutti i buchi che si aprono, vengono riempiti. E comunque sia, ci sono modificazioni e comunque...

(Interruzioni)

Cosa ho detto?

(Interruzioni)

Qualcuno dice che voi siete già morti e non lo dico io.

Allora, torno a ripetere, secondo me, anche questa scelta di non lasciare spazio ai gruppi consiliari, è una scelta profondamente sbagliata, perché a mio parere nell'equilibrio democratico appare una maggioranza che può benissimo sostituire il gruppo consiliare del Pdl e il gruppo consiliare dell'Italia dei Valori. Gli altri chi sono? I poveri figli dell'asciugamano sporco? Non è così che funziona in democrazia.

Ve lo dico, perché poi tutto sommato queste vostre scelte di votare contro gli ordini del giorno che tutto sommato, al di là di alcune considerazioni che possono essere tranquillamente tolte, perché sono passati due anni e sei mesi e il mondo è cambiato, perché cambia ogni quindici giorni, credo che alcune scelte siano profondamente sbagliate che da qui a qualche tempo dovrete ripensare e rimetterle in campo, perché credo che probabilmente alcune leggi nazionali vi obbligheranno a farlo.

Detto questo, ovviamente voterò a favore di questi quattro ordini del giorno. Ringrazio il capogruppo del Pd per averci messo un po' di attività nell'almeno votarne uno, d'altra parte ha detto anche lui, ha confermato anche lui che alcuni ordini del giorno sono stati recepiti.

La domanda, che non vuole assolutamente nessuna risposta, non vuole assolutamente formalizzare alcuna provocazione, anche se qualcuno è sempre nel lato sinistro della propria parte del corpo, perché ovviamente viene da sinistra ed è sempre agitato sulla provocazione, mi domando se il gruppo consiliare della Lega Nord non avesse presentato questi ordini del giorno due anni e sei mesi fa, se oggi non potremmo dire che molti di questi ordini del giorno sono diventati accoglibili, o comunque abbastanza accoglibili, perché volenti o nolenti qualcosa è cambiato e qualcuno ha spinto perché qualcosa cambiasse.

Risposte non ne voglio, la nostra considerazione personale ce l'abbiamo ugualmente. Grazie.

PRESIDENTE. La parola al Sindaco.

SINDACO. Grazie presidente. Adesso io vi racconterò perché ritengo, in particolare l'ordine del giorno sulle pubblicazioni degli emolumenti sul sito *Web* del Comune, politicamente profondamente ipocrita da parte della Lega Nord e politicamente profondamente e gravemente ideologico da parte del Pdl. Perché mi sono preso la briga molto sbrigativamente di andarmi a vedere cosa fa il Comune vicino a noi, più vicino a noi anche come dimensione demografica governato dall'accoppiata alla mia destra rispetto alle pubblicazioni. Mi sono preso questa briga. Poi dirò anche cosa fanno loro rispetto ai dirigenti e poi anche in questa cosa per cui in un pezzo di un ordine del giorno ci viene spiegato che cos'è l'analogia in termine letterario, che poco c'entra con... ma ovviamente il gruppo Lega Nord – Bossi, perché è un valore aggiunto, ha affermato le proprie ipotesi analogiche.

(Interruzioni)

Non ti ho interrotto, ti ho ascoltato diligentemente, ti chiedo di fare altrettanto.

Quel Comune lì, che è un Comune evidentemente anche bene amministrato, intanto pubblica delle sedici posizioni organizzative che ha in carico, ne pubblica solo il *curriculum vitae* delle sedici posizioni organizzative. Non pubblica altro.

Invece pubblica ad una parte degli emolumenti, non tutti, perché non c'è la Merloni ad esempio sul responsabile dell'Ufficio Patrimonio e Lavori Pubblici, ma non sto stigmatizzando quello che fanno loro, sto solo raccontando quello che a mio parere c'è un approccio profondamente ideologico in quello che abbiamo letto e sentito stasera.

C'è un direttore generale *part-time* che viaggia attorno ai 75.000 euro lordi all'anno. *Part-time* vuol dire due giorni alla settimana, non vuol dire cinque giorni alla settimana.

C'è un segretario generale *full-time* che viaggia abbondantemente sopra gli 80.000 euro. Sono pubblicati.

Poi ci sono sei dirigenti, non faccio distinzioni, sei dirigenti ulteriori sopra le sedici posizioni organizzative che viaggiano fra i 75 e gli 85-90.000, più le Merloni, queste robe qua. Non c'è altro. Fanno né più né meno di quello che facciamo noi.

Noi non pubblichiamo gli stipendi dei dirigenti, perché non ce li abbiamo. Abbiamo qualche posizione organizzativa in meno, non vi dirò quanto in più prende un assessore di quel Comune rispetto a quello che prende un assessore di questo Comune, naturalmente non parlo del Sindaco, ci mancherebbe, né di quanto prende in più il Vicesindaco di quel Comune di quanto prende il Vicesindaco di questo Comune.

Ecco perché ritengo che in tutto il dibattito di questa sera, da parte del Pdl e della Lega Nord, ci sia stato un approccio profondamente e gravemente sotto il profilo politico ideologico e fazioso.

Noi siamo virtuosi come l'altro Comune che si attiene a quella che la normativa prevede e che giustamente abbiamo l'obbligo di fare. Perché loro l'hanno pubblicata così, chiamandola operazione trasparenza, quindi c'è anche giustamente un legame lessicale, filologico in quello che abbiamo sentito questa sera.

Però l'approdo là, dove ci sono numeri per fare qualunque altro tipo di situazione, non è né più né meno di quello che già facciamo. Ecco perché forse, poi è giusto che qua abbiamo visto che a più riprese ci si è anche smarcati dai partiti di appartenenza, specialmente dall'opposizione, però nonostante questo alla fine bisogna anche ricordarsi di quello che si fa diffusamente, perché altrimenti diventa complicato. Il dibattito rispetto all'antipolitica coltivato qua, quando di là dal fosso fai altro.

Sulle determine io la penso esattamente come la pensa l'assessore Sabattini. La nostra struttura comunale non è paragonabile a quella dell'Ente Provincia dove Giorgio Barbieri ha passato quindici anni da politico della sua vita.

A titolo esemplificativo, il responsabile dell'Ufficio Patrimonio e Viabilità della Provincia sotto di sé almeno quattro o cinque vice che si occupano dei tanti filoni relativi al Patrimonio.

Io sono andato a parlare di quattro cose diverse del patrimonio provinciale su questo territorio, ho parlato con quattro persone diverse. Ma perché giustamente è una struttura, un organico diverso da quello del nostro Comune che ci continuiamo a stancare di petalo, è sotto il profilo dell'organico in determinati settori sottodimensionato rispetto ad altre Amministrazioni. Ne ho citata una a titolo esemplificativo, ma potrei citarne altre di pari dimensioni governate dal centrosinistra dotate come quel Comune che citavo prima. Non sto mica dicendo, per carità, siamo noi che abbiamo un organico deficitario rispetto a quello che sarebbe necessario.

Per questa ragione, e siccome a noi tocca lavorare, dobbiamo produrre delle cose nell'interesse della comunità, credo che sia più utile, ferma restando la necessità di mettere il titolo in ogni singola determina, se uno poi è interessato, se la va a prelevare, ne fa richiesta, gli viene prodotta. Non c'è problema. Cose che abbiamo sempre fatto, cercando stare anche nei termini possibilmente.

Sul tema dei gruppi consiliari, il sito istituzionale del Comune, secondo me, neanche per il Sindaco è un organo di propaganda. Io non ho mai fatto una roba del Pd sul *Web* istituzionale del Comune. Ci mancherebbe altro. Poi c'è scritto, quando viene eletto, qual è il partito politico, il movimento politico, il movimento civico al quale appartiene.

Ma non penso che qualcuno di voi abbia mai letto una roba del Partito Democratico pubblicata sul sito da parte del Sindaco. Non mi pare. Si fanno comunicazioni istituzionali.

Lo stesso Comune che citavo prima, non ha assolutamente, io ho dato un'occhiata, magari mi è sfuggito qualcosa, facciamo un giornalino diverso *on-line*? No, il sito del Comune fa comunicazioni istituzionali, fa iniziative istituzionali rivolte alla cittadinanza, non alla cittadinanza che vota Pd e non a quella che vota Lega Nord. È rivolta a tutta la cittadinanza, che fa una scelta di partecipare o meno alle iniziative. Ma questo facciamo.

Quando abbiamo fatto il *Festival* regionale contro le mafie, che ci hanno chiesto di essere parte organizzatrice, l'abbiamo fatta, mica l'ho fatta pensando agli elettori del Pd io. La comunicazione istituzionale non è la propaganda. La propaganda la fanno i partiti attraverso i loro siti istituzionali, para-istituzionali, attraverso il loro giornale, attraverso il loro volantinaggio, attraverso i banchetti davanti al mercato, sotto la torre a Piumazzo.

Poi i gruppi consiliari altro non sono che l'espressione dei partiti politici. Dopodiché se la Lega Nord – non lo so, problema vostro – ci mancherebbe altro, però il sito istituzionale del Comune serve a fare le comunicazioni istituzionali. Non serve a fare la propaganda di nessuno. Serve a misurare chi amministra. Ma non per fare propaganda.

PRESIDENTE. Bene, allora passiamo alle votazioni.

Partiamo dalla proposta di ordine del giorno relativa alla “Pubblicazione di atti di determinazione assunti dai responsabili del Settore sul sito *Web* istituzionale – Atto di indirizzo”.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	11
Contrari	05

(Il Consiglio respinge)

Passiamo alla mozione del capogruppo Barbieri Giorgio sempre: “Operazione trasparenza – Atto di indirizzo”.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	05
Contrari	11

(Il Consiglio respinge)

Poi passiamo al punto n. 7, mozione presentata dal consigliere Barbieri Giorgio: "Operazione trasparenza. Istituzione ed assegnazione apposita sezione nel sito web istituzionale www.comune.castelfranco-emilia.mo.it ai gruppi consiliari per informare e comunicare con i cittadini e favorire le conoscenze sull'operato della Pubblica Amministrazione – Atto di indirizzo"

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	05
Contrari	11

(Il Consiglio respinge)

Passiamo quindi al punto n. 8, mozione sempre del consigliere Barbieri Giorgio: "III operazione trasparenza – Presentazione, illustrazione e pubblicazione sul sito web istituzionale www.comune.castelfranco-emilia.mo.it del Piano Esecutivo di Gestione e del Piano dettagliato degli obiettivi strategici. Atto di indirizzo". Qui è stato presentato un emendamento, quindi votiamo prima per l'emendamento.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	16
------------	----

(Il Consiglio approva all'unanimità)

Votiamo per la mozione emendata.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	16
------------	----

(Il Consiglio approva all'unanimità)

Comune di Castelfranco Emilia

9. Proposta di ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Lista Civica Frazioni e Castelfranco del 15/05/2012: “Esclusione dal Patto di Stabilità di tutti gli investimenti finalizzati alla realizzazione dei servizi essenziali alla comunità e riconducibili alle categorie dei beni comuni e del welfare locale e delle aziende speciali e in house per i servizi idrici”.

PRESIDENTE. A questo punto, passiamo punto n. 9, Proposta di ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Lista Civica Frazioni e Castelfranco del 15/05/2012: “Esclusione dal Patto di Stabilità di tutti gli investimenti finalizzati alla realizzazione dei servizi essenziali alla comunità e riconducibili alle categorie dei beni comuni e del welfare locale e delle aziende speciali e in house per i servizi idrici”.

La parola al consigliere Santunione. Prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie presidente. Anzitutto volevo ringraziare i componenti della Conferenza dei Capigruppo ultima svolta la scorsa settimana, alla quale non sono riuscita a presenziare, per avere acconsentito alla richiesta, che tramite il presidente avevo avanzato di porre all’ordine del giorno di questo Consiglio questa mozione presentata davvero pochi giorni prima dello svolgimento della Conferenza dei Capigruppo.

Ho avanzato questa richiesta, perché ritenevo che, stanti quelle che sono le contingenze economico-sociali del momento, fosse assolutamente opportuno e auspicabile una presa di posizione da parte di questo Consiglio comunale rivolta al Governo centrale, al fine di porre in essere una serie di azioni che chiaramente, per quel che vale, ma è giusto credo che ciascuno debba fare la sua parte, per cercare di andare ad alleggerire un po’ il peso economico del sostenere tutta una serie di servizi alla persona, servizi sul territorio di cui abbiamo parlato proprio, anche in modo abbastanza animato, poco tempo fa in sede di bilancio di previsione.

Aggiungo anche che, e poi darò lettura al testo della mozione, sulla quale mi è stato fatto pervenire proprio questa sera un emendamento sull’ultimo punto, sul punto n. 6 del deliberato da parte del capogruppo del Partito Democratico, che – premetto fin d’ora – trova accoglimento da parte mia e che spero possa portare, quindi, ad una approvazione condivisa di questa mozione, dicevo, si tratta di una mozione che è espressione e viene portata avanti da un circuito che è quello delle liste civiche delle Province di Modena e Bologna locali, quindi del nostro territorio, che poi sono riunite in un coordinamento presieduto dal Sindaco di Savignano sul Panaro.

Quindi questa è una delibera che esce e viene portata avanti all’interno di questo chiamiamolo circuito civico locale.

Do molto rapidamente lettura alla proposta di mozione che, credo, riassume anche in modo, così abbiamo cercato di fare, in modo abbastanza semplice tutti i concetti che non necessitino di ulteriore specificazione, anche perché si tratta di temi già dibattuti da questo Consiglio comunale.

L’oggetto, come riportato nell’ordine del giorno, è “Esclusione dal Patto di Stabilità di tutti gli investimenti finalizzati alla realizzazione dei servizi essenziali alla comunità e riconducibili alle categorie dei beni comuni e del welfare locale e delle aziende speciali e *in house* per i servizi idrici.

Premesso

che l'acqua è un bene essenziale alla vita, un bene comune e un diritto umano universale e che come tale va gestito, nonché conservato per le future generazioni;

che il 12 e 13 giugno 2011 la maggioranza assoluta del popolo italiano ha votato sì ai quesiti referendari relativi alla gestione del servizio idrico, con i quali si proponeva l'uscita dalla gestione dell'acqua dalla legge e dal mercato e l'uscita dei profitti dalla gestione dell'acqua;

che il rispetto dell'esito referendario chiede a tutti gli Enti Locali, singoli e associati, di compiere gli atti e le azioni conseguenti per intraprendere una piena gestione pubblica del servizio idrico e il suo riconoscimento come servizio di interesse generale privo di scopi di lucro;

considerato

che la piena osservanza dell'esito referendario comporta la progressiva assunzione diretta da parte degli Enti Locali, singoli e associati, della gestione del servizio idrico tramite Enti di diritto pubblico quali aziende speciali e/o i consorzi;

che una gestione efficiente ed efficace del servizio idrico integrato comporta considerevoli investimenti in termini di manutenzione straordinaria delle reti idriche e di nuove opere, che realizzino la piena gestione integrata del servizio idrico stesso;

considerato inoltre

che le condizioni della finanza pubblica e gli impegni assunti in sede di Patto di Stabilità e crescita, nonché i vincoli attraverso il Patto di Stabilità interno posto ai vari livelli di amministrazione locale rendono estremamente complicata, anche laddove vi siano le possibilità di una pianificazione degli investimenti nel pieno rispetto di buone politiche di bilancio, la realizzazione degli stessi a causa dei vincoli imposti dal Patto;

che le variabili obiettivo del Patto e le relative metodologie di calcolo sono state modificate periodicamente in senso sempre più restrittivo, compromettendo le possibilità di definizioni politiche anche di medio periodo da parte delle Amministrazioni Locali;

considerato infine

che nel corso degli anni la funzione della Cassa Depositi e Prestiti è radicalmente mutata, passando attraverso la sua privatizzazione avvenuta nel 2003 da un unico Ente finanziatore a tassi calmierati degli investimenti degli Enti Locali a soggetto finanziatore a tassi di mercato, con finalità di redditività per gli azionisti;

rilevato

che gli investimenti per il riammodernamento e il completamento delle reti idriche oltre che necessarie per non incorrere in procedure di infrazione da parte dell'Unione Europea, sono essenziali per fornire un servizio universale di qualità e possono svolgere un'importante funzione anticiclica producendo occupazione socialmente e ambientalmente utile;

che i vincoli imposti dal Patto di Stabilità bloccano cifre importanti nei bilanci comunali, producendo avanzi di amministrazione e residui passivi che potrebbero essere usati per gli investimenti, impedendo agli Enti Locali, in particolar modo i più virtuosi, di utilizzare le risorse a disposizione per la realizzazione di opere sempre più necessarie;

ritenuto

che non è ulteriormente sopportabile il sacrificio richiesto agli Enti Locali, soprattutto in considerazione del peggioramento dei conti pubblici nonostante il positivo contributo degli Enti Locali stessi;

che è necessario ripristinare i livelli di reale autonomia impositiva e amministrativa di tutti gli Enti Locali a partire dai Comuni;

che beni comuni come l'acqua, il territorio, l'energia, i rifiuti, i servizi pubblici essenziali come quello deputato a garantire un *welfare* locale di qualità, appartengono alla comunità e non possono in alcun modo essere sottratti alla stessa, condizionandone la fruizione da parte di tutti i cittadini e limitandone la piena partecipazione al loro governo e alla loro gestione democratica,

tutto ciò premesso, con la presente mozione il Consiglio comunale di Castelfranco Emilia impegna il Sindaco e la Giunta

1. a rivolgere un formale invito al Presidente del Consiglio dei Ministri affinché Governo e Parlamento non diano corso all'assoggettamento Patto di Stabilità delle aziende speciali e *in house*;
2. a rivolgere un formale invito al Presidente del Consiglio dei Ministri affinché Governo e Parlamento pongano in essere un provvedimento volto all'esclusione dal Patto di Stabilità di tutti gli investimenti finalizzati alla realizzazione dei servizi essenziali alla comunità e riconducibili alle categorie dei beni comuni del *welfare* locale;
3. a rivolgere un formale invito al Presidente del Consiglio dei Ministri affinché Governo e Parlamento pongano in essere un provvedimento volto a ripristinare l'antica funzione della Cassa Depositi e Prestiti quale Ente finanziatore a tassi calmierati degli investimenti degli Enti Locali;
4. a farsi portavoce in ogni sede istituzionale e in sede ANCI affinché vengano riscritte le regole del Patto di Stabilità interno, tenendo conto delle necessità di sganciare dal meccanismo gli investimenti finalizzati a realizzare servizi pubblici essenziali e a garantire un *welfare* locale a partire da quelli realizzati con fondi propri da una programmazione condivisa e partecipativa almeno triennale del nuovo Patto di Stabilità;
5. a farsi portavoce in ogni sede istituzionale e in sede ANCI affinché venga aperta la discussione sul ruolo della Cassa Depositi e Prestiti in direzione di quanto affermato nella presente delibera;
6. – questo è il punto che mi trova concorde nell'emendarlo, nel senso indicato, proposto dal capogruppo del Pd, e viene così sostituito, stante il problema della mancanza di previsione del Consiglio comunale aperto – a convocare nelle future sedi di bilancio incontri informativi aperti alla partecipazione della cittadinanza con oggetto le tematiche relative al Patto di Stabilità e le possibili azioni da intraprendere, e comunque convocando un incontro entro la fine dell'anno 2012”.

Quindi questo è l'emendamento che vado a proporre al punto n. 6. Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE. Apriamo il dibattito.

Prego, Giorgio.

CONSIGLIERE BARBIERI. Io adesso vorrei porre qualche domanda, perché sostanzialmente l'ordine del giorno sul Patto di Stabilità non può che trovarmi assolutamente concorde, però c'è un tema sostanziale che bisogna dirimere.

Noi abbiamo le Istituzioni, queste Istituzioni un po' possiamo dire deviano il Patto di Stabilità, la domanda è, forse ho usato un termine che non piace, diciamo che sono state

comunque generate in funzioni per non dico deviare, ma almeno comunque per avere una mano più libera, se possiamo ragionare in questi termini.

Le domande che vorrei porre sostanzialmente all'assessore Sabattini, che mi pare competente in materia, sono due, una riguarda l'ordine del giorno, l'altra riguarda un altro problema che non c'è solo il *welfare*, ma c'è un altro problema fondamentale, che poi impatta sul *welfare*.

Se noi in questo momento dovessimo pianificare il nostro *welfare* senza le Istituzioni, come potrebbe essere il nostro Patto di Stabilità? Questa è la prima domanda. E come impatterebbe questo ordine del giorno su questo Patto di Stabilità.

Poi, non vorrei tornare, ma sostanzialmente bisogna ritornarci, il problema del *welfare* e della disoccupazione, dei problemi inerenti i livelli economici sono generati dalle imprese che non hanno lavoro e dalle imprese che non vengono pagate dall'Amministrazione Pubblica. Oggi le misure del Governo, lo stesso Monti ha dichiarato che entro il 2012 verranno corrisposti tra i 20 e i 30 miliardi di euro ai creditori della Pubblica Amministrazione.

(Interruzioni)

70? No, io ho letto 20-30.

(Interruzioni)

Okay, va bene.

Oggi su *Il Sole 24 Ore* c'è tutta la procedura tra l'altro sia per andare a portare la propria certificazione alla banca e farsi finanziare sul solvendo o sul pro-solvendo, o eventualmente la certificazione per compensare tutta la tipologia di fiscalità.

Una domanda che noi non abbiamo mai fatto, però parzialmente durante le discussioni del bilancio ci è stato indicato, vorremmo sapere a tutt'oggi quanti sono i debiti – o veramente i crediti forse è meglio parlare di questo – che le imprese che hanno lavorato per noi, per questo Comune, vantano verso questo Comune.

Tecnicamente sempre che ci sia la libertà di sfiorare il Patto di Stabilità, perché questo deve essere un elemento sostanziale, perché se non c'è questa libertà, io non riesco neanche a capire come facciamo a certificare questi crediti. Quanto abbiamo in cassa per poter pagare questi soggetti che sostanzialmente, se fossero pagati, magari potrebbero dare il via ad altre attività.

Tenendo conto che mi sembra che la maggioranza dei creditori – anche in questo non vorrei sbagliare il tiro – siano soggetti che comunque lavorano nell'edilizia. Sto parlando di importi.

E considerando che l'edilizia, per quanto mi consta prima della grande crisi del 2007, è stato uno di quei baluardi dell'economia modenese che reggeva ancora con un più cinque, più sei, più sette, più otto per cento. A questi soggetti sostanzialmente sono venute a mancare grandi fonti di finanziamento e la liquidità è diventata talmente scarsa, che sono stati obbligati non solo a chiudere intere imprese, ma a licenziare gran parte dei dipendenti.

Perciò vorrei integrare, ma solo a parole, l'ordine del giorno della consigliera Santunione, dicendo che va bene il Patto di Stabilità, va bene il *welfare*, ma non dimentichiamo che se noi non paghiamo mica le imprese che avanzano denaro, queste non solo non assumono, ma

licenziano, e ci portano in dote altre persone che hanno bisogno di andare ad attingere nel *welfare*.

Perciò è un circolo perverso – direi possiamo chiamarlo qui – pernicioso, forse è meglio usare un termine più corretto, che porta il sistema a collassare. Quando un sistema economico collassa, evidentemente collassa anche la coesione sociale. E questo purtroppo è quello che stiamo vedendo in questo Paese, e non vi nascondo che questo dà una preoccupazione ulteriore agli accadimenti degli ultimi periodi.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Ghermandi.

CONSIGLIERE GHERMANDI. Grazie presidente. Prima di entrare nel merito dell'ordine del giorno, che – ripeto a microfono – è pienamente condivisibile, stante l'emendamento che la consigliera Santunione ha accettato, e parto da un'affermazione fatta dal consigliere Barbieri poc'anzi, quella per cui se non paghiamo le imprese, queste portano disoccupazione, mancanza di lavoro, disagio sociale, eccetera, eccetera.

Affermazione ovviamente condivisibile che si riattacca un pochino al tema più complesso delle nostre due Istituzioni. Questi strumenti – lo ricordo a tutti – ci consentono, e consentono al Comune di erogare servizi alla cittadinanza, quindi ai nostri cittadini avendo più elasticità verso tutto quel coacervo che si chiamano fornitori, lavoratori, imprese, tenendo ben presente un'altra cosa, che questi strumenti, *alias* le Istituzioni tanto vituperate, erogano quei servizi che mettono le radici nella coesione sociale. E faccio riferimento alla cosiddetta parte della popolazione definita debole e quindi bambini, quindi gli anziani, quindi le persone diversamente abili, le famiglie numerose, eccetera, eccetera. Questo per dare il quadro e il perché delle Istituzioni.

Venendo all'ordine del giorno di Silvia e della Lista Civica Frazioni e Castelfranco, è assolutamente tutto condivisibile, se volessi etichettarlo con uno *slogan*, potrei etichettarlo con un magari succedesse che le opere che riguardano il *welfare* e tutti i servizi che riguardano il *welfare* venissero svincolati dal Patto di Stabilità.

Quindi in tutto e per tutto questo ordine del giorno è condivisibile, non fa altro che portare su carta ciò che nelle due scorse sessioni di bilancio ho dichiarato, cioè uno svincolo del Patto di Stabilità e quindi, da questo punto di vista, assolutamente favorevole.

Come è assolutamente da sottolineare, come sono da sottolineare, scusate, due passaggi che si citano in questo ordine del giorno, li cito testualmente: “ritenuto che non è ulteriormente supportabile il sacrificio richiesto agli Enti Locali, soprattutto in considerazione del peggioramento dei conti pubblici, nonostante il positivo contributo degli Enti Locali stessi”, io credo che questa frase sia il riassunto di come tutti gli Enti Locali, di centrodestra e di centrosinistra, abbiano bisogno di questo svincolo dal Patto di Stabilità.

Il voto ovviamente è favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Manfredi.

CONSIGLIERE MANFREDI. Sinceramente nell'ordine del giorno presentato – nella mozione, scusate – forse sono malizioso, si avverte che qualcheduno è andato ad aggiungere qualcosa dopo. C'è uno che presenta una mozione sull'acqua e c'è qualcheduno che dice:

mettiamoci pure anche le categorie dei beni comuni, del *welfare* locale, delle aziende speciali, eccetera, eccetera.

Quindi in pratica mi sembra che questo qua, che è la preoccupazione di molti: cos'è, approvando questo ordine del giorno qua, andiamo a dire che abbiamo fatto bene a fare le Istituzioni, perché abbiamo aggirato la problematica, eccetera, eccetera. Quindi, secondo me, il *welfare* locale c'entra come i cavoli a merenda su questo argomento qua.

Sull'argomento tipico della mozione, cioè si dice in pratica che il 12 e 13 giugno 2011 la maggioranza assoluta del popolo italiano ha votato sì ai quesiti referendari relativi alla gestione del servizio idrico, con i quali si proponeva l'uscita dalla gestione dell'acqua, della legge e del mercato, l'uscita dei profitti dalla gestione dell'acqua, che il rispetto dell'esito referendario chiede a tutti gli Enti Locali, singoli e associati, di compiere gli atti e le azioni conseguenti per intraprendere una piena gestione pubblica del servizio idrico e il suo riconoscimento come servizio di interesse generale privo di lucro, che una gestione efficiente", eccetera, eccetera e si dice che praticamente si dovrà ripristinare il ruolo delle aziende speciali, dei Comuni in gestione diretta, "che una gestione efficiente ed efficace del servizio idrico integrato, comporta considerevoli investimenti – e va bene – che la piena osservanza dell'esito referendario comporta la progressiva assunzione diretta da parte degli Enti Locali, singoli e associati, della gestione del servizio idrico tramite Enti di diritto pubblico, quali le aziende speciali e i consorzi".

Ora, sappiamo che il *referendum* ha avuto tutti i sì che abbiamo visto e quindi è andato a pronunciarsi nettamente in quella direzione lì, cosa vuol dire? Che per il futuro non sarà più *Hera* a fare la gestione dell'acqua? Sarà il Comune direttamente, o tramite aziende speciali o non so che cosa? È attuabile, è in previsione questo? Perché noi qui credo, con questa mozione qua, andiamo a dire: guardate che nel bilancio del Comune chiediamo che sia stralciato l'investimento, perché l'acquedotto torna da noi e quindi in pratica siamo noi che dobbiamo tirare fuori i soldi per rifare l'acquedotto a Piumazzo se è messo male, eccetera. Ho capito male?

Se qualcuno mi dà una risposta, gliene sarei grato.

PRESIDENTE. Va bene.

Vi sono altri interventi? Se non vi sono altri interventi, passiamo la palla alla proponente.

Prego, assessore.

ASSESSORE SABATTINI. Anche a seguito dell'intervento del consigliere Barbieri, parto dalla fine. Io, consigliere Manfredi, ovviamente non l'ho scritto io questo ordine del giorno, non l'ho presentato io, io l'ho capito diverso, però poi la proponente magari darà le sue delucidazioni del caso.

In merito alle domande specifiche che mi sono state poste, per quella che è la situazione del Comune di Castelfranco, il Comune di Castelfranco ad oggi non ha problemi di cassa, chiaro è che le modifiche normative sopraggiunte, soprattutto quella che riguarda il pagamento all'aliquota base dell'IMU e la possibilità della rateizzazione su tre scaglioni dell'IMU sull'abitazione principale, è chiaro che modifica un po' anche i flussi di cassa previsti.

Noi non abbiamo storicamente mai avuto eccessivi problemi di cassa, noi oggi abbiamo le risorse per sostenere, quindi problemi materialmente di liquidità non ci sono.

I problemi di pagamento, per quello che riguarda la spesa corrente, non c'è problema da questo punto di vista, perché la cassa – come vi dicevo – non è un problema, il problema della

cassa normalmente funziona, si verifica quando magari si stimano entrate più alte rispetto a quelle previste o agli accertamenti sono considerevolmente diversi rispetto all'incassato. Non è il nostro caso. La situazione di cassa è comunque in linea e questo ci consente comunque di rispettare i tempi di pagamento sicuramente per quella che è la parte corrente.

Perché la parte corrente e non in conto capitale? Perché, come sapete, l'attuazione del Patto di Stabilità ha due branche ben diverse, cioè il Patto di Stabilità è composto da due aree, una che è quella che è accertamenti meno impegni, parte corrente, una è incassi meno pagamenti che è quella in conto capitale. Diciamo che la somma algebrica di questi valori, dà il livello di Patto dell'Ente, ora scorporato delle uscite a Titolo IV e tutta un'altra serie di vicende, però determina lo stato dell'arte del bilancio. Poi hai un sistema di calcolo per calcolare quanto è alta la tua asticella, rispetto a quello che è il tuo stato delle cose.

Dov'è che è molto sbilanciato? È sbilanciato, ma come per tutti i Comuni, sulla parte del conto capitale, cioè nella differenza tra gli incassi e i pagamenti. Noi, il nostro territorio, il sistema del Patto ormai è così da alcuni anni, l'ultima riscrittura è ferma, hanno fatto ancora piccoli aggiustamenti, ma è ferma da alcuni anni.

Noi avendo sempre avuto entrate in conto capitale abbastanza elevate, il problema del Patto reale, cioè quello che ti inchioda, è ridotto negli ultimi due anni e mezzo, tre, dal 2009. Fortunatamente dall'inizio di questa legislatura. Perché con le entrate degli oneri di urbanizzazione di questo territorio, comunque avevi tanti incassi di competenza nell'anno e il problema dei pagamenti era superato, non era un problema oggettivo.

Qual è il problema oggi? È che anche il Comune di Castelfranco ha alcune difficoltà di pagamento per quello che riguarda i pagamenti in conto capitale. Non per un problema di cassa, quindi non perché non abbiamo le risorse, ma per la questione del rispetto del Patto.

La questione è che tu, quando fai uscire, devi poter dimostrare che comunque stai lì dentro. E questo in una fase di grandissima incertezza non è molto semplice. Che cosa succede? Che nei primi mesi dell'anno nessuno paga niente, perché i pagamenti che si riescono a fare, sono tutti concentrati nella seconda parte dell'anno, quando cominci ad avere qualche livello di incasso che ti consenta di poter dimostrare di rispettare l'obiettivo.

Perché che cosa succede? Quando gli obiettivi si alzano così vertiginosamente, come si sono alzati, non riesci neanche a maturare abbastanza entrate per riuscire a scollinare l'asticella del Patto di Stabilità.

In più, c'è la questione, legata un po' anche alle discussioni che abbiamo fatto sull'avanzo, che sicuramente questo Comune avendo avuto storicamente diverse entrate in conto capitale e quindi avendo programmato anche diverse opere che poi sono state realizzate così, ha portato ovviamente anche al residuo di diverse risorse, che sono state contenute, quindi abbiamo anche un po' – ma l'abbiamo visto con il consuntivo – un buon importo di residui.

Io onestamente, per quello che posso esprimere, io non voto, però credo che l'ordine del giorno è sicuramente in linea con quello che ormai ci diciamo e credo che giustamente condividiamo tutti.

Il tema delle Istituzioni e il tema del *welfare*, la questione è che oggi non è bloccata la spesa del *welfare* dal Patto di Stabilità, sono bloccati gli investimenti. Se noi tirassimo fuori – e vi dico la situazione di Castelfranco – gli investimenti in strutture scolastiche, diciamo che noi bene o male in dieci anni facciamo quasi solo scuole, pensate anche il nostro Piano degli investimenti, se togliessimo fuori gli investimenti in strutture scolastiche, diciamo che noi

prendiamo una bella boccata d'ossigeno per quella che è la nostra situazione di Patto. Quindi è per quello anche che mi sento di sposarlo.

Poi, sapete, non sto a ripetere quello che penso di questo sistema, che anche in una fase di crisi economica riduce costantemente gli investimenti pubblici, di questo ne abbiamo già parlato e quindi questa diciamo che è una delle rare cose alle quali anche io e il consigliere Barbieri ci troviamo, abbiamo la stessa visione.

Per quello che riguarda le Istituzioni, l'utilizzo delle Istituzioni è materialmente per, tra virgolette, aiutare un po' a fare opere, perché non vorrei che poi noi ci dimenticassimo che il fatto di trovare anche un sistema, quello che è stato trovato nel passato – adesso non si può più fare, quindi basta – per provare a fare qualche opera e magari ti può aiutare anche nel rispetto del Patto di Stabilità, ma non è che lo si fa per un tornaconto di qualcuno, lo si fa per la collettività. Cioè il Patto di Stabilità o il cercare comunque strumenti che ti aiutino a portare avanti, come il cercare di trovare investimenti o fare opere che ti consentano magari di introitare maggiori risorse, ma lo si fa poi sempre nell'ottica di cercare più risorse per la propria comunità o per cercare di fare opere che altrimenti non riusciresti a fare.

Poi tra l'altro le Istituzioni...

PRESIDENTE. Assessore, la inviterei cortesemente a concludere. Perché, vedete, quando noi apriamo il dibattito sulla mozione, poi vengono fuori altre cose che non sarebbero propriamente di questa cosa, e io devo fare rispettare i tempi... cioè io poi non so come devo fare. Perché, secondo me, la cosa migliore, come fanno a Modena, c'è una campanella che suona e io non posso fare niente. Non so se rendo l'idea.

Comunque, prego.

ASSESSORE SABATTINI. Quindi il sistema delle Istituzioni, da questo punto di vista, ci aiuta un pochino oggi come, è scritto, nella quantificazione dell'obiettivo. Ma è una cosa non importante.

(Interruzioni)

PRESIDENTE. Consigliere Righini, prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. Sicuramente le proposte della consigliera Santunione hanno una finalità di tutto rispetto, è chiaro che tutti auspicano che questo Patto di Stabilità venga modificato, si parla già infatti di una modifica, ne stanno parlando, si parla di superare con il due percento del valore del Patto per gli Enti virtuosi, si devono mettere d'accordo ancora se questo due percento sarà diviso tra sconti per Enti, cioè per Enti molto virtuosi, grandi, oppure se spalmati in *mini* sconti. Quindi si sta già cercando sicuramente di aiutarli sul Patto di Stabilità. Quindi qui viene il discorso, che fa la consigliera Santunione.

È un attimo vero anche quello che ha detto il consigliere Manfredi, non è chiaro come si intende questo ragionamento dell'acqua rivolto a come viene poi invece oggi utilizzata e distribuita con i guadagni, i margini – che conosciamo – di *Hera*. Quindi anche qui, anche da questo punto di vista consigliera, giusto per avere un chiarimento in più di come è la tematica che lei vuole risolvere.

Per il resto, direi che è condivisibile tutto quanto e quindi aspettiamo questo chiarimento per capire un attimo la sua mozione. Grazie.

PRESIDENTE. Vi sono altri interventi? Se non ve ne sono, chiudiamo questo giro e do la parola per la replica al proponente.

Prego, consigliera Santunione.

CONSIGLIERA SANTUNIONE. Grazie presidente. Avevo detto nel primo intervento che ritenevo questa mozione molto lineare, molto chiara, ma mi accorgo che non è così.

Non mi ero neanche posta il problema di dover disquisire su un'uscita da *Hera* una gestione del servizio idrico municipalizzata all'interno del Comune di Castelfranco, perché non capisco da dove possa essere uscito questo dubbio, ripeto, dal testo di questo ordine del giorno, che nelle sue premesse e nei suoi considerati iniziali, mi pare molto chiara.

Nel senso che l'esito referendario individuava come obiettivo quello di una gestione pubblica del servizio idrico ovvero non gestita mediante le leggi della concorrenza e del mercato e l'eliminazione nella gestione dell'acqua dei profitti. Quindi questo era il risultato dell'esito referendario.

Il servizio idrico doveva essere gestito in modo pubblico e, per capirci, le bollette non potevano che includere la cosiddetta remunerazione del capitale. E si dice che l'osservanza dell'esito referendario comporta una assunzione della gestione del servizio idrico tramite degli Enti di diritto pubblico, quale appunto aziende speciali oppure le aziende *in house*. Quindi attraverso altre entità di diritto pubblico.

Sono andata a prendermi la definizione precisa, tra l'altro, di questo affidamento *in house*, il committente pubblico anziché procedere all'affidamento all'esterno, provvede in proprio attraverso un'altra entità di diritto pubblico mediante un affidamento diretto senza gara. Quindi senza il coinvolgimento degli operatori economici nell'attività della Pubblica Amministrazione, per cui non vengono applicate quelle che sono le regole della concorrenza, applicabili invece nei normali appalti.

Io ritenevo che questa premessa fosse necessaria, prodromica e strumentale al fine di sostenere il punto 1 del deliberato relativo all'invito a non dare corso all'assoggettamento al Patto di Stabilità di queste aziende speciali e *in house*.

Quindi non credo che la questione di un'uscita da *Hera*, come una reinternalizzazione, nel senso che mi è parso di capire dai dubbi del consigliere Manfredi che esulino completamente da quello che è il contenuto, ma anche da quello che è il senso di questo ordine del giorno.

Non so se sono stata sufficientemente chiara, dico solo due parole sulle Istituzioni, perché è un argomento che è emerso, che mi era stato anche in via extraconsiliare rilevato, io credo che l'approvazione o meno di questa mozione prescindano da tutte quelle che sono le posizioni diverse e già ampiamente manifestate sulle Istituzioni.

Nel senso che credo che l'obiettivo di questa mozione voglia essere una presa di posizione delle linee di indirizzo di questo Consesso. Poi, un'eventuale gestione pratica, le modalità poi di gestione concreta e pratica di determinati investimenti, che possano in un auspicabile futuro, essere escluse dal Patto di Stabilità con le Istituzioni o senza le Istituzioni, bene, ci porterà, qualora le Istituzioni ancora ci fossero, nella nota discussione, nelle note contrapposizioni.

Però credo che questo riguarderebbe, e riguarderà eventualmente, le modalità poi operative di gestione di determinati servizi, ma non l'indirizzo generale che io – ripeto – auspico che possa trovarci tutti concordi. Grazie.

PRESIDENTE. Direi che, se siete d'accordo, passiamo direttamente alla votazione.

Facevo solo presente questo, quindi lo diamo per un autoemendamento, visto che è stato letto direttamente dal consigliere Santunione, quindi votiamo direttamente la mozione, perché l'ha già modificata, è stato registrato, quindi direi che...

Giorgio, io ho aggiunto Barbieri, perché a volte mi sgridano, perché io non metto i cognomi, perché poi quando vanno a fare le trascrizioni e tutto il resto, per me è normale, però per chi deve poi fare le traduzioni e cose, c'è qualche difficoltà. Non per altro.

Consigliere Ghermandi, cortesemente, prenda posto per la votazione. È proprio indisciplinato questa sera. Mezzini non c'è. Prendiamo atto che non c'è.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

10. Interrogazioni orali brevi.

PRESIDENTE. Se non vi sono interrogazioni orali brevi...

Consigliere Barbieri, prego.

CONSIGLIERE BARBIERI. Sono brevissime. Poi se la risposta è anche immediata.

(Interruzioni)

Quattro. Ma è da un po' che non ci sono.

Sabattini, cose veloci. Caposettore finanze è confermata la dottoressa Neri? Ha vinto il concorso.

(Interruzioni)

Okay, no, le faccio tutte. Una.

Volevo sapere se l'architetto Rispoli fa ancora parte della pianta organica del nostro Comune e se sì, se è attualmente in servizio o se è ancora in ferie.

Poi mi rivolgo a chi vince i premi, i tre campi fotovoltaici. Perché si parlava di collaudo nel mese di maggio e giugno, sono stati collaudati e se sì, si possono conoscere i dati di resa dei campi.

Invece mi rivolgo al Sindaco per competenza, visto quello che è avvenuto sul terremoto qui da noi, alla mattina ci siamo trovati per Piumazzo un po' spaesati, ci siamo fatti delle domande, una dal momento stesso che nessuno si aspettava una cosa del genere, bisognerà che nel sito *Web* proprio istituzionale devono apparire – perché sono più di uno – i punti di raccolta in caso di terremoto sul nostro territorio – non so se ci sono già, poi magari me lo dite – sia sul capoluogo che sulle frazioni.

E poi sostanzialmente anche pubblicare un piccolo *vademecum*, chiamatelo come volete, istruzioni per l'uso di cosa fare, perché onestamente quando ci siamo trovati quella mattina, ci siamo chiesti, molti cittadini, cosa si poteva fare, perché – va beh, una situazione imprevista – però visto che purtroppo abbiamo subito questo, ma non abbiamo subito gravissimi danni come altri Comuni, magari se un elemento di prevenzione e anche di informazione, questo verso la cittadinanza, secondo me sarebbe fondamentale. Grazie.

PRESIDENTE. Da chi cominciamo? Da Luca?

Assessore, prego.

ASSESSORE SABATTINI. La dottoressa Neri ha vinto la procedura di mobilità, non era un concorso, ma era una procedura di mobilità, quindi, sì, oggi è in pianta organica stabile, capo del Servizio Ragioneria di questo Comune.

Per quello che riguarda il dipendente menzionato da lei, è ovviamente ancora nella nostra pianta organica, è stato assegnato ad altro Settore e oggi si trova non in ferie ma in malattia.

Io spero che queste cose le potessi dire.

(Interruzioni)

Per quello che riguarda il collaudo dei campi fotovoltaici, c'è la campagna di misura, forse è rimasta l'ultima, poi dopo si chiude. Quindi è una questione di ancora qualche giorno e poi verrà chiuso il collaudo. È una fase di collaudo che ha più misure e quindi di conseguenza...

(Interruzioni)

Una volta concluso il collaudo, poi dopo sono atti pubblici, ci mancherebbe altro.

PRESIDENTE. Assessore Bertelli.

ASSESSORE BERTELLI. Per quanto riguarda... grazie, è un premio che abbiamo vinto per il miglior SEAP, quello a cui voi avete votato contro.

Piumazzo. Io sono passato con Silvestri, con un nostro tecnico, la mattina alle 5.15, la mattina della scossa siamo passati per Piumazzo per vedere se c'erano evidenti segni, lo abbiamo fatto anche per Gaggio. Abbiamo visto la gente per strada, come anche a Castelfranco, non evidenti segni naturalmente per quello che potevamo vedere in un momento così molto in fretta.

Per quello che invece riguarda i punti di raccolta, sono già indicati nel Piano comunale di Protezione Civile, che è in *home page* sulla parte destra c'è un riquadro, un *banner* con scritto "Piano di Protezione Civile" o "Protezione Civile", si clicca, dentro c'è tutto il Piano di Protezione Civile, all'interno ci sono anche le aree di ammassamento mezzi, ammassamento persone e tutto il resto.

Il piccolo *vademecum* è sempre all'interno di quel *banner*, c'è un *vademecum* che abbiamo distribuito in tutte le scuole, direi sei, sette mesi fa più o meno con l'ausilio dei volontari del Servizio Civile. Siamo andati nelle scuole a spiegarlo a tutte le scuole medie del Comune di Castelfranco, l'abbiamo prodotto e distribuito in duemila copie. Lì naturalmente è scaricabile. Dove c'è scritto tutto come comportarsi in caso di qualsiasi cosa.

Naturalmente è un estratto del Piano comunale di Protezione Civile, una cosa molto più in piccolo, fatta anche con dei fumetti, una cosa abbastanza carina, abbastanza pratica.

Qualcos'altro? No, basta.

PRESIDENTE. Sindaco.

SINDACO. Integro. Oltre ad averla votata contro, anche il Piano di Protezione Civile è stato presentato alla cittadinanza e tu, Giorgio, non c'eri, ma c'erano Gelmuzzi e Luca Ricci della Protezione Civile che ci hanno anche ausiliato nella presentazione.

ASSESSORE BERTELLI. E poi per la pagina *Web* – ha ragione – noi abbiamo mandato fuori tre comunicati in questi giorni in cui venivano date le notizie rispetto alla situazione a Castelfranco come Centro operativo comunale.

Domani mattina viene riattivato un comunicato, direi che parte in automatico fra un'oretta, in cui vengono scritti anche gli indirizzi di posta elettronica e i numeri di telefono da chiamare in cui le persone che hanno praticamente da offrire tempo, mezzi, qualsiasi cosa per poter

contribuire, così hanno praticamente un indirizzo *Internet* a cui rivolgersi, a cui mandare tutte le proprie offerte.

Soprattutto è fatto per le aziende, perché abbiamo parlato naturalmente con il centro interprovinciale di Marzaglia, hanno bisogno soprattutto di persone formate completamente, cioè volontari che abbiano fatti i corsi di Protezione Civile per evidenti problemi di assicurazione, eccetera, eccetera.

Naturalmente accettano tutte le richieste, ma alla fine vaglieranno soprattutto quelle di persone formate dal punto di vista della Protezione Civile. Iscritte al Registro del volontariato con formazione di Protezione Civile.

Per quello che riguarda generi alimentari, nessun tipo di genere alimentare è accettato. Nessun tipo.

Per quello che riguarda aziende e imprese, questa è la cosa più accettata, nel senso che accettano sinceramente tutte le forniture da parte di aziende indicando che cosa e in numero di quanto. Due cose solamente. Domani lo mettiamo comunque in rete questo.

PRESIDENTE. Consigliere Santunione, prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie. Scusate, ma se dovessimo anche prendere il secondo gettone di presenza, va in beneficenza ai terremotati, quindi posso permettermi di fare...

(Interruzioni)

Va beh, io faccio la mia interrogazione, poi...

PRESIDENTE. È una interrogazione orale breve, comunque.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Volevo, a proposito degli interventi che sono stati fatti nell'immediatezza, immediatamente dopo la scossa di domenica, ho letto il primo dei comunicati che riguardava il controllo di tutta una serie di edifici pubblici tra cui le scuole, volevo semplicemente avere un chiarimento su come erano stati effettuati, e da chi, i controlli all'interno degli edifici scolastici. Com'era strutturato il gruppo di controllo.

PRESIDENTE. Prego, assessore.

ASSESSORE BERTELLI. I tecnici erano diretti dal responsabile dell'Ufficio Tecnico, ingegner Caretta, c'erano tecnici dell'Ufficio Urbanistica anche, divisi in tre squadre tra Caretta e altri due gruppi guidati da tecnici, che si sono distribuiti in tutte le scuole del territorio.

Tutto è iniziato la mattina alle 9.00, 9.30, ed è finito alle 18.00. Alle 18.00 abbiamo avuto il quadro completo, alle 18.45 abbiamo fatto uscire il comunicato.

(Interruzioni)

Tecnici interni, sì.

PRESIDENTE. Prego, assessore Vigarani.

ASSESSORE VIGARANI. Aggiungo solamente un'altra cosa proprio sulla domanda, ovviamente oltre all'analisi delle singole scuole, dove erano collocati dei... per esempio, comunque degli strumenti di misurazione delle fessurazioni già collocate, è stata fatta una lettura ovviamente e un confronto con i dati che c'erano e hanno fatto vedere che il sisma non ha mosso né fessurazioni e i dati sono stati confortanti, perché... nelle scuole di Piumazzo non si è mosso.

PRESIDENTE. Consigliere Ghermandi, prego.

CONSIGLIERE GHERMANDI. Avrei dovuto fare una comunicazione all'inizio del Consiglio, ma approfitto di questo spazio rispetto alla solidarietà verso i Comuni terremotati.

È girata una *e-mail* che vi girerò, in questi giorni dove moltissimi produttori locali hanno subito dei gravi danni alle celle frigorifere piuttosto che agli edifici e chiedono ovviamente che piuttosto che acquistare prodotti della grande distribuzione, si possa smaltire il loro magazzino, altrimenti questi prodotti andranno ovviamente in putrefazione.

Quindi vi rigirerò la *e-mail* a tutti gli indirizzi. Sono soprattutto produttori di Parmigiano Reggiano e di prodotti a rapido smaltimento.

PRESIDENTE. Bene, grazie. La seduta è tolta.
Buonasera a tutti.